

IL TEMPIO DELLA BELLEZZA



Make up service Pelletteria Accessori

C.so Europa, 129 - Tel. 089.382155
C.so Umberto I, 137 - Tel. 089.383641
PONTECAGNANO (SA)

Il Ponte

Il Giornale di Pontecagnano Faiano

IL TEMPIO DELLA BELLEZZA



Make up service Pelletteria Accessori

C.so Europa, 129 - Tel. 089.382155
C.so Umberto I, 137 - Tel. 089.383641
PONTECAGNANO (SA)

DISTRIBUZIONE GRATUITA

MENSILE DI ATTUALITÀ, CULTURA E SPORT

Numero 7 - Anno I
Luglio-Agosto 2001

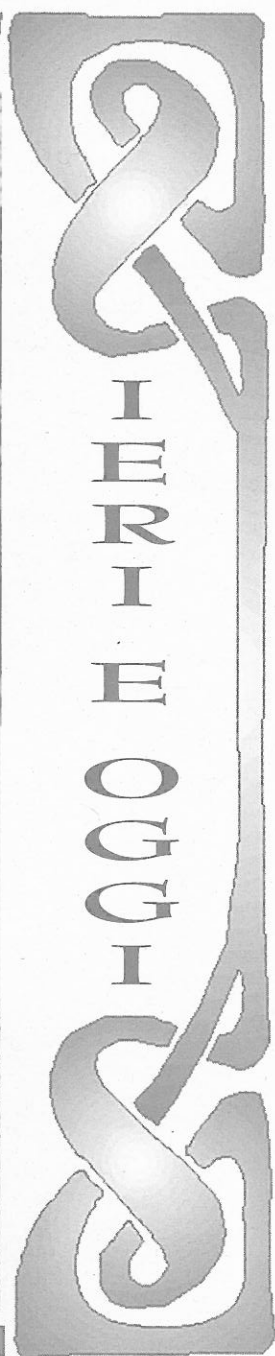
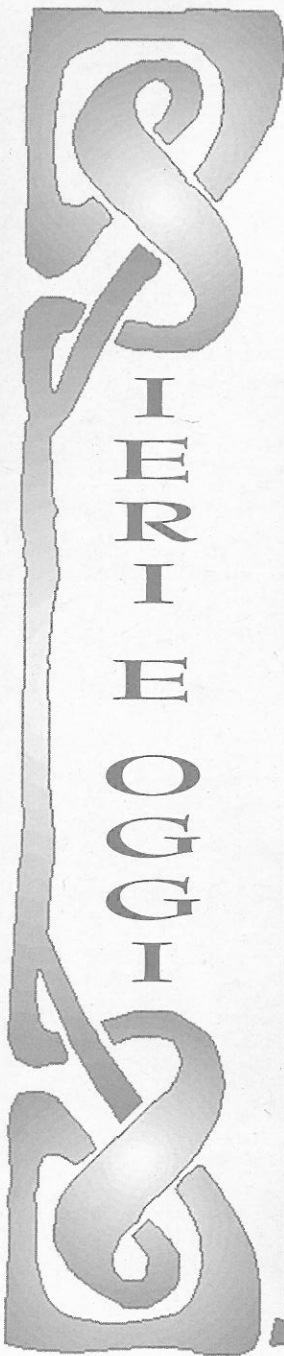
Il miglior giornalismo è quello che si fa nella propria terra e per la propria terra.

GIUSEPPE FAVA

a cura di Sandro Giannattasio



Pontecagnano - Viale Piconza



SOMMA
SOLUZIONI D' ARREDO

Somma Salotti di Liliana Somma

S. Antonio di Pontecagnano (SA) - Via Volta, 13 - tel. e fax 089.384890 - www.sommasoluzioniarredo.com - E-mail: info@sommasoluzioniarredo.com

Specialisti del Riposo®
Divani letti materassi
CASAITALIA

LE VACANZE, IL LAVORO, IL DANARO (dedicato ai giovani)

La parola vacanza deriva da vacante, cioè vuoto e significa: periodo di vuoto cioè di libertà dal lavoro o dagli impegni scolastici.

Buona parte dei nostri giovani che hanno superato l'età scolastica sono purtroppo disoccupati. E allora che valore ha per loro la vacanza? Come possono apprezzare il riposo se non hanno lavorato? Eppure vanno in vacanza. (E fanno bene). Dispongono di un gruzzolo di danaro che proviene dal lavoro dei genitori o dalla pensione di nonni o zii. E se pure non vanno in vacanza, affollano bar e discoteche (e fanno bene), sono muniti di telefoni cellulari, hanno il motorino o l'auto e un po' di soldi in tasca (provenienti da genitori, nonni o zii).

Ora io vorrei chiedere a tutti i genitori, gli zii e i nonni di questa città se, oltre a dare il danaro ai propri figli o nipoti, gli hanno mai insegnato il valore del lavoro. Superando la risposta scontata ("E bravo il fesso, il lavoro dov'è?"), insisto: il valore, il significato del lavoro: il desiderio di

essere indipendenti e cioè liberi. Faccio un esempio. In natura gli animali - genitori insegnano ai loro cuccioli a procurarsi il cibo; quando i cuccioli avranno imparato questo "mestiere", essi saranno indipendenti e cioè adulti. Io invece vedo nella nostra città un esercito di mamme e di padri che accompagnano per mano i propri figli fino al servizio militare o al matrimonio, e a volte anche oltre. La retorica dei figli "piezz'e core" nasconde la trappola della dipendenza; genitori apprensivi e protettivi (cioè insicuri) non insegnano ai figli a cavarsela da soli, no, gli cercano, se possibile, favori e raccomandazioni e facilitazioni e li "aiutano" sempre e comunque fino a trasmettere loro la insicurezza (la non sicurezza) a farcela da soli.

So bene che a Pontecagnano - Faiano l'offerta di lavoro è pressoché inesistente, ma il punto cruciale è l'inesistente o molto vago desiderio dei giovani di staccarsi dalla famiglia, di diventare adulti e cioè di lavorare. E intanto i genitori, contenti di esercitare

ad oltranza la patria potestà su figli ormai maggiorenni, continuano a lavorare o ad impegnarsi per portare danaro a casa, al proprio "bell'e papà" o "bell'e mamma". E non badano ai compromessi ed al degrado che ci circonda, Se la nostra città è brutta, sporca, noiosa e senza prospettive, è anche colpa di quasi tutti noi genitori, da sempre impegnati solo alla ricerca del benessere.

Cari giovani, siate ambiziosi! Non puntate al benessere, mirate molto più in alto: cercate la libertà e, se possibile, la felicità (attraverso il lavoro). Per adesso, buone vacanze a tutti, genitori e figli!

Francesco Longo

Nel mese di Agosto 2001 questa redazione andrà, modestamente, in vacanza. Arrivederci a Settembre. Nel frattempo auguriamo buone vacanze a tutti i nostri lettori.

INDICE

pag. 2
Le vacanze...
pag. 3
Il lavoratore suda, il politicante...
pag. 4
Emergenza rifiuti...
pag. 5
Democrazia e diritti...
pag. 6
Il parere del legale
La città perduta...
pag. 7
La finestra sul cortile
pag. 8
Brevi dalla Città
pag. 9
Il cantastorie picentino
pag. 10 - 11
L'Aeroporto di Pontecagnano
pag. 12
Parliamo di poesia
pag. 13
Ricorrenze
Il santo del mese
La ricetta
pag. 14
Un libro al mese
Sport: Estonia/Karate
pag. 15
Lo Sporting primeggia...
I Torneo di calcio a cinque
pag. 16
L'U.S. Faiano riparte...
6ª edizione Beach Volley
Roller Ponte Skatenata



Edito dall'Associazione Culturale
"IL PONTE"
Via Veneto, 14 - Pontecagnano Faiano (Sa)
e-mail: bisogno.luca@katamail.com
N° 7 - Anno I • Luglio-Agosto 2001
(in attesa di registrazione)

Direttore editoriale:
Francesco Longo

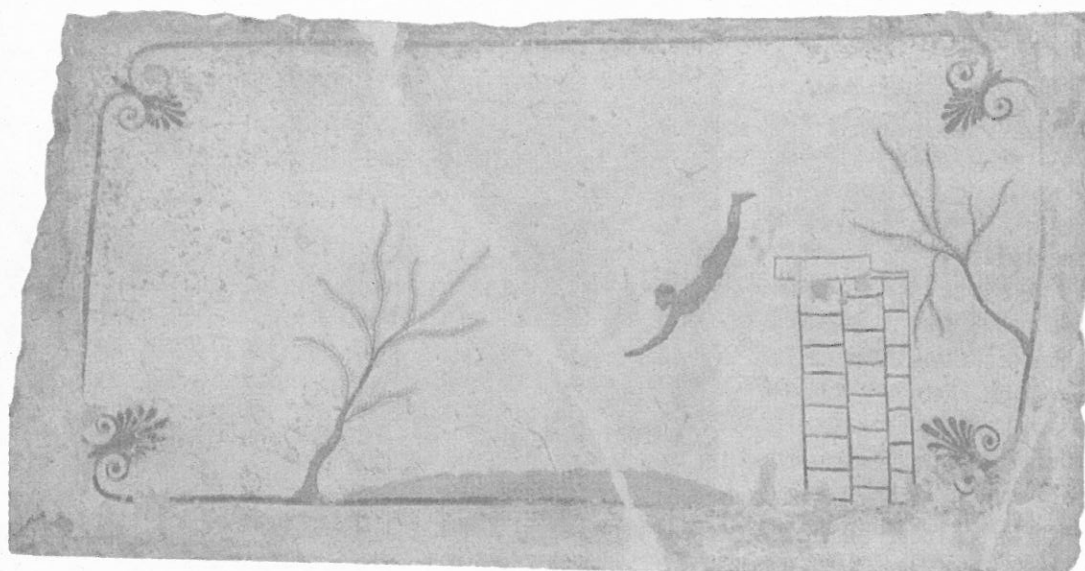
La redazione:
Luca Bisogno
Emilio Longo
Sergio Marinari
Angelo Mulieri
Maria Noschese

Si ringraziano per la collaborazione

I Signori:
Luigi Di Maio
Ennio Finelli
Claudio Gallo
Gerardo Garofalo
Sandro Giannattasio
Agostino Longo
Anna Mele
Piero Malangone
Mario Montefusco
Fabio Tafuri
Anna Strino

Un ringraziamento speciale
per il nostro "writer"
Gianluca "Calagher" Esposito

Grafica, impaginazione e stampa
LA MODULISTICA
Via Firenze, 8-10 • Tel. e Fax 089 381904
Pontecagnano Faiano (SA)
e-mail: lamodulistica@tiscalinet.it



Il Tuffatore, 480 a.C. - Paestum Museo Archeologico

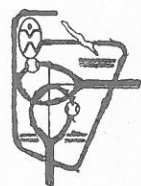
La Tradizione... dal 1966

Salumi di nostra produzione



Macelleria
di Alfonso Donnarumma

Via Sicilia, 18
(angolo Via Calabria, 1/3/5)
84098 Pontecagnano (SA)
Tel. 089 382272



COUNTRY CLUB

SPORT E FITNESS

Villaggio del Sole
SISTEL s.r.l.

Via S. Allende - Litorale Salerno Pontecagnano - Tel. 089 7724863

LE FABBRICHE CHIUSE DI PONTECAGNANO

Il lavoratore suda, il politicante mangia, ed il cittadino è un fesso!

La struttura urbana di PonteCagnano centro è l'agglomerato di maggior densità; seguono le frazioni di Sant'Antonio e di Faiano, la zona costiera di Magazzeno e la zona aeroportuale di Pagliarone.

Il grosso insediamento si è determinato essenzialmente nel decennio tra il 1950 e il 1960 e la conseguente formazione del centro si è strutturata lungo il bordo della strada nazionale SS.18, via Budetti e via Alfani e lungo la linea ferroviaria.

Negli anni a seguire si determinò una viabilità a supporto dell'agglomerato urbano centrale che oggi costituiscono il sistema stradale cittadino, come via Europa, via Lazio, via Campania, via Firenze, via Verdi, Via Po etc.

È da sottolineare che il centro si è formato intorno alle vecchie fabbriche di trasformazione del prodotto agricolo e loro indotti, come l'ex pastificio Crudele e le ex industrie conserviere DeBar, l'ex Società Cirio, gli ex tabacchifici Centola ed Alfani, nonché l'ex Società Montecatini.

La propaggine del centro di PonteCagnano verso il mare è costituita dal vecchio borgo di Casa Parilli che si sviluppò a cavallo della stazione ferroviaria tra via Roma e via Milano, un tempo occasione economica rilevante per lo scarico e carico delle merci; anche qui sorge un opificio oramai in disuso l'ex scatolificio Gambardella.

Verso levante l'antico agglomerato di Sant'Antonio a Pienza si estende tra la SS.18 e la ferrovia fino all'intersezione della strada provinciale per Faiano (via Pompei), esso è una vera e propria estensione del centro di PonteCagnano col quale si unisce all'altezza di via Colombo. L'ammagliamento urbanistico si è verificato soprattutto con gli interventi di edilizia-elefantiaca residenziale pubblica e cooperativistica negli anni 60 e 70 (via Pertini) e quello fasullo-artigianale di ville e palazzine unifamiliari singole ed associate negli anni 80 e 90 (via Firenze ed altre). A valle della linea ferroviaria, immediatamente dopo il passaggio a livello di via Colom-

bo, sorge l'ennesima area industriale vicino ad un centro abitato, quella dell'Automar; tale impianto negli anni passati fu sottoposto al rischio di dismissione per la localizzazione (poi sfumata) del concorrenziale interporto per scalo merci alla località Pagliarone. Il vero impianto urbano centrale di PonteCagnano è dunque formato da un agglomerato principale ed uno secondario (S. Antonio) e da un borgo satellite (Casa Parilli), raggruppante il 70% della popolazione del Comune.

Come potrebbero essere appagati i bisogni di vivibilità dei suoi numerosi abitanti?

I servizi e le infrastrutture, da un punto di vista sociale ed urbano, devono soddisfare la forte aspirazione al godimento di servizi migliori, di paesaggi più belli, di rapporti di relazione reciproca più civili.

Si dovrà programmare l'efficienza della rete viaria, della fornitura dell'acqua potabile e dell'energia di vario tipo, del convogliamento e della eliminazione dei rifiuti, nonché la funzionalità di attività organizzate come l'istruzione e la sanità e la pubblica amministrazione, la realizzazione di verde attrezzato (i parchi), d'impianti sportivi e di parcheggi, di un centro sociale e per anziani.

Occorre ricordare che il dimensionamento degli spazi pubblici per servizi sociali ed attrezzature collettive e comunali (detti Standards urbanistici) è stabilito da una legge dello Stato: Legge 6 agosto

1967 N. 765 e seguente Decreto ministeriale 2 aprile 1968, meglio integrati dalla successiva legge Regionale 20 marzo 1982 N. 14.

Quindi gli standards urbanistici rappresentano un ordine rivolto ai redattori del vigente Piano regolatore generale dell'88 affinché creassero l'obbligo per il Comune di PonteCagnano e Faiano ad attenersi a quanto prescritto nelle Norme di attuazione.

Gli standards in questione indicano la vivibilità dovuta ai cittadini di un determinato quartiere; la dotazione minima delle aree per servizi sociali stabilita per legge è pari a mq 28 per abitante.

Considerando le attrezzature dello spazio pubblico (standards), ci rendiamo conto che esse costituiscono il fondamento della buona vita urbana.

I molti opifici industriali per lo più in disuso situati all'interno dell'agglomerato urbano centrale, avrebbero dovuto, secondo i redattori del vigente Piano regolatore essere recuperati per infrastrutture e servizi collettivi.

La normativa di Piano regolatore perciò stabilì che di queste aree inutilizzate o prossime alla dismissione (denominate zone industriali di trasferimento) la metà fosse concessa agli imprenditori per consolidare l'attività produttiva industriale, artigianale o commerciale, quale unico riutilizzo possibile e l'altra metà fosse ceduta gratuitamente al Comune affinché le destinasse ad attrezzature pubbliche ed adeguamento degli

standards.

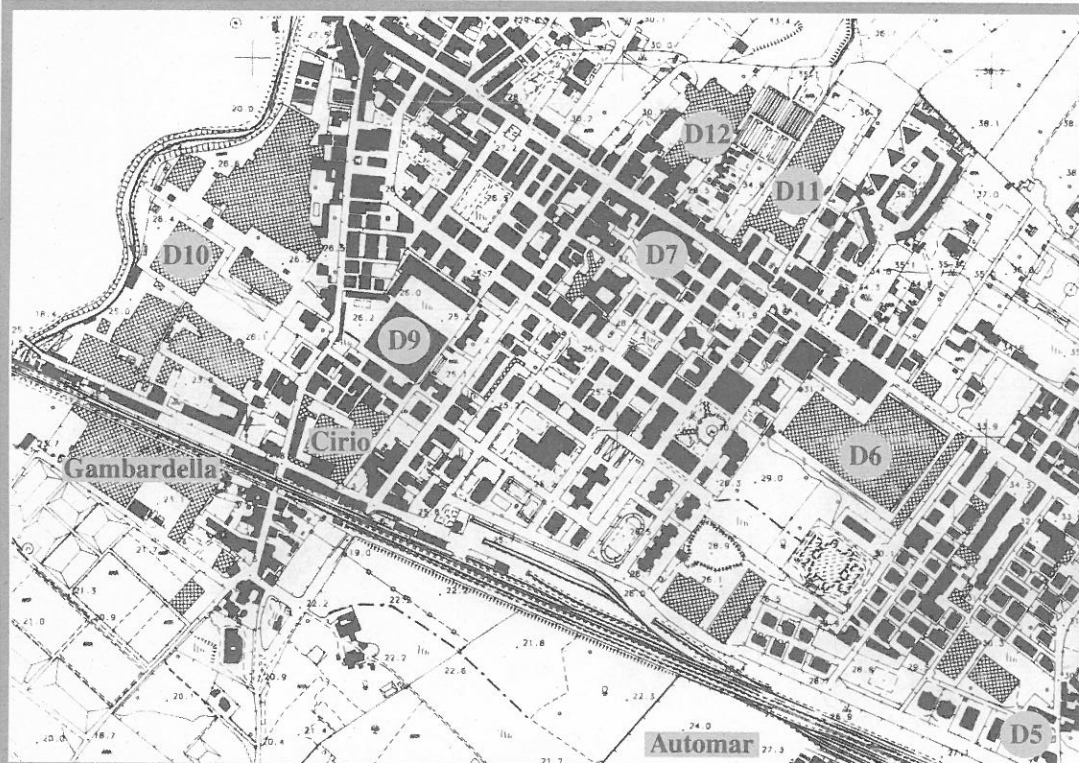
Ed allora sorgono spontanee alcune domande, tese all'univoca richiesta di tutela e salvaguardia dei diritti di cittadinanza e vantaggio degli abitanti, poste a chi ha il dovere di rispondere:

- "Perchè finora sono state negate alla buona vita degli abitanti le aree dell'ex Società Montecatini a via Colombo (denominata D5 nella sigla di Piano regolatore) e quelle dell'ex pastificio Crudele alla via Italia (denominata D7 nella sigla di Piano regolatore)?"

- "Corrisponde a verità che su tali aree non sono stati presentati i rispettivi piani particolareggiati di esecuzione obbligatori per legge (art.13, legge 17 agosto 1942, nr 1150; ripreso nella legge regionale 14/82) e perciò mai approvati con la legittima deliberazione del Consiglio comunale?"

- "È vero che nel 1995 fu cambiata la destinazione d'uso dell'area ex tabacchificio Centola alla via Budetti (denominata D9 nella sigla di Piano regolatore) in servizi generali per usi civici? E se è stato acquistato dal Comune, quando saranno illustrati alla città i particolari di esecuzione al suo riuso?"

- "Perchè si continua a cementificare il territorio a mezzo di pezzi d'appoggio fornite dai pareri di professori di chiara fama e di provato valore, mentre sarebbe opportuno affidare a degli onesti tecnici l'incarico di procedere alla verifica degli Standards urbanistici con verifica delle eventuali zone edificabili?"



Zone "D" Industriali di trasferimento P.R.G. '88 Pontecagnano Faiano

- D5** ex società Montecatini
Via Colombo
- D6** A.T.I. Alfani
Via Italia
- D7** Ex pastificio Crudele
Via Italia
- D9** A.T.I. Centola
Via Salerno
- D10** ex DeBar/Crudele
Via Budetti/Roma
- D11** Officine Noschese
Via Bellini
- D12** Scatolificio Sada
Via Rossini

FRIMM[®]
Franchising Immobiliare

Ricerchiamo immobili per la nostra selezionata clientela

PALAZZO VOTO, 74b - CAMPIGLIANO

Tel. 0333 8614961

Prossima apertura **Salerno**
Development System S.r.l.

Piazza della Libertà, 11

Sabato 14 luglio 2001 alle ore 10 al Belvedere della litoranea di Magazzino si sono riuniti i rappresentanti ed i soci del Comitato cittadino "Quartiere Mare" di Magazzino (presidente Loredana Auletta) e quelli del Comitato cittadino "Picciola e zone limitrofe" (Presidente Michele Paolillo). Il loro scopo era denunciare al Prefetto ed al Commissario di Governo il proprio disagio per il sito di stoccaggio di Denteferro che da deposito provvisorio dei rifiuti della città era diventato un definitivo parcheggio di immondizia, soffocante danno per un ambiente in cui abitare e lavorare risulta ormai difficile.

Per capire meglio il significato di tale manifestazione di protesta facciamo un passo indietro.

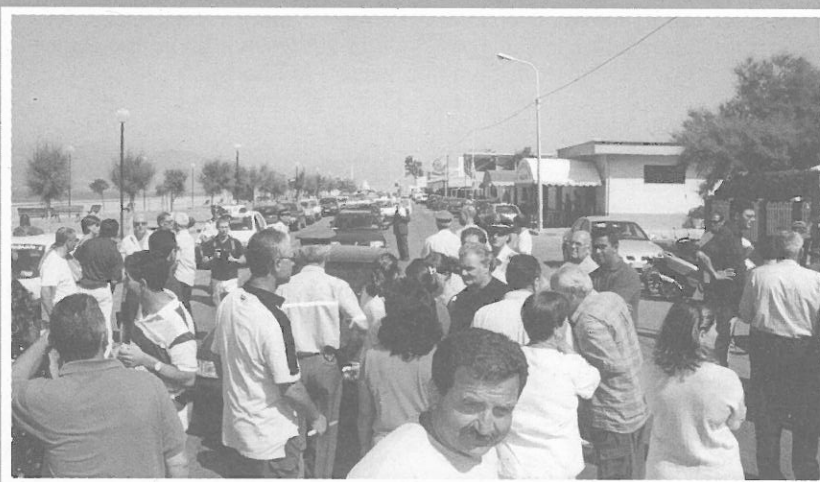
Dal 1° gennaio 2001 secondo il decreto Ronchi del 1997, in tutti i Comuni d'Italia lo smaltimento dei rifiuti dovrebbe seguire un procedimento diverso da quello di sversare indifferenziatamente i rifiuti nelle discariche. Chiuse per lo stesso decreto le discariche al 31.12.2000, in tutti i Comuni d'Italia lo smaltimento dei rifiuti dovrebbe avvenire come segue: 1) Differenziazione dei rifiuti (separazione dell'umido, cioè i residui degli alimenti), dal secco (cioè carta, vetro, alluminio, plastica, stracci, ed altro). 2 a) L'umido dovrebbe poi essere trasformato in fertilizzante (compostaggio). 2 b) Il secco dovrebbe essere smaltito come segue: carta, vetro ed alluminio, riciclati come tali; plastica e gomme dovrebbero essere compattati e pressati in forma di "pacchi" utilizzabili come combustibile (gli impianti di CDR producono questi "pacchi" di Combustibile Derivato dai Rifiuti). 3) Il combustibile derivato dai rifiuti dovrebbe essere portato ad un impianto che lo brucia (Inceneritore o Termovalorizzatore) e ne ricava energia elettrica. (Nella prima fase, della differenziazione, oltre alla raccolta differenziata che facciamo noi cittadini già a casa nostra, è previsto un impianto attrezzato per una ulteriore e migliore separazione e cioè differenziazione dei rifiuti: è l'impianto di vagliatura).

Il flusso dello smaltimento scorre dalla differenziazione (fase 1), attraverso la produzione di fertilizzante o il riciclaggio di una parte del secco o la produzione di CDR (fase 2), fino alla produzione di energia elettrica (fase 3), solo se funzionano bene tutti i passaggi.

In Campania siamo partiti con grave ritardo. Per di più a tutt'oggi il piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti non ha ancora definito il numero e la sede dei vari impianti (vagliatura, compostaggio, CDR, termovalorizzatore), né esiste uno studio regionale su densità di abitanti - quantità di rifiuti prodotti e rapporto ottimale fra numero e tipo dei vari impianti e loro conseguente localizzazione, insomma non esiste uno studio preliminare scientifico. Eppure in Campania esiste uno stato maggiore di incaricati per l'emergenza rifiuti di

EMERGENZA RIFIUTI

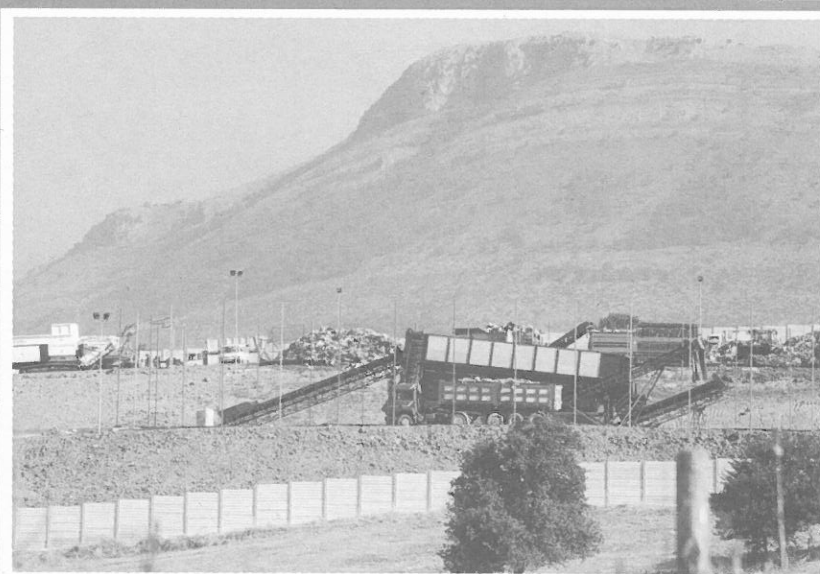
Il sito di Denteferro: la manifestazione; l'incendio.



La manifestazione del 14 luglio sulla litoranea per Denteferro. (foto E. Finelli)



20 Luglio: il sito di Denteferro incendiato. (foto E. Finelli)



L'impianto di vagliatura di Sardone. (foto E. Finelli)

ben quattro Commissari. Essi sono: il Commissario di Governo (Antonio Sassolino), il Commissario Vicario (Massimo Paolucci), il Vice-Commissario (Raffaele Vanoli), il Sub-Commissario (Giulio Facchi). Ovviamente essi sono supportati dai Prefetti.

Nella Provincia di Salerno sono previsti solo tre o forse quattro impianti di vagliatura (e sarebbero pochi). Uno di questi è nel Comune di Giffoni Valle Piana, a Sardone (e cioè a molti chilometri da Giffoni e a pochi metri

da Pontecagnano - Faiano). Tale impianto, già in funzione accoglie e "lavora" i rifiuti di ben 30 (dico trenta) Comuni, compreso il nostro. Ma esso non può, tutti i giorni accogliere i rifiuti di tutti e trenta i comuni. I trenta comuni devono rispettare un ordine di precedenza e cioè a turno, ciascuno per alcuni giorni, non possono andare a scaricare. Perciò saltuariamente le nostre strade sono invase da cumuli di immondizia. Perciò il sito di stoccaggio di Denteferro è stracolmo, e non vuoto da qualche mese come il

Sindaco aveva forzatamente ma incautamente promesso agli abitanti di Magazzino e Picciola. Perciò i rispettivi Comitati hanno indetto la manifestazione del 14 luglio.

Alla manifestazione hanno aderito alcuni rappresentanti di altre Associazioni cittadine: "Il seme" ed "Uniti per la Città". Ma la cosa più importante è che hanno aderito il Sindaco, dott. Ernesto Sica, con tanto di fascia tricolore, nonché l'ex Assessore all'Ecologia, prof. Giovanni Maci (attualmente incaricato all'Urbanistica). C'erano anche un gruppo di Vigili Urbani, alcuni Carabinieri, un funzionario della Digos, qualche fotografo e qualche inviato della informazione scritta e televisiva.

Verso le dieci i manifestanti, circa cento persone, hanno formato un corteo che si è mosso lungo la strada litoranea, dal belvedere verso Denteferro, occupando la metà carreggiata che va verso Nord e cioè in direzione Salerno. Il traffico automobilistico ne è rimasto molto rallentato ed a volte bloccato quando qualcuno dei manifestanti occupava l'altra metà della carreggiata, ostacolando le auto che procedevano in direzione Sud e cioè da Salerno verso Battipaglia e proponendo agli automobilisti la lettura di un volantino di protesta. Il corteo procedeva lentamente sotto il sole: alla testa c'erano i Rappresentanti del popolo, a breve distanza seguiva il popolo di Denteferro; dietro c'era una file interminabile di automobili. Ai lati della strada, affacciati tranquillamente alla loro "bottega", alcuni gestori di bar, tabacchi, negozi vari, ristoranti e lidi balneari osservavano con curiosità o con ironia, la processione di protesta anziché scendere in strada a protestare. Comunque il corteo procedeva per oltre mezz'ora ed otteneva lo scopo di informare i malcapitati automobilisti di passaggio e, soprattutto, i giornali e le televisioni sul caso Denteferro, sollecitando così l'intervento del Prefetto e del Commissario di Governo. Una manifestazione, tutto sommato, ordinata e civile.

Dopo meno di una settimana, venerdì 20 luglio, il sito di Denteferro è tornato alla ribalta della cronaca, stavolta per un avvenimento di segno opposto. Il sito si è improvvisamente e misteriosamente incendiato. (Come? Non lo sapremo mai). Certamente non per autocombustione e cioè da solo. Sta di fatto che dal pomeriggio di venerdì 20 luglio fino all'alba successiva le varie tonnellate di immondizia hanno sprigionato prima fiamme altissime e poi enormi nuvole di fumo denso ed acre. Adesso quella struttura, costata centinaia di milioni, è gravemente danneggiata e quei rifiuti, bruciati ma non inceneriti sono stati coperti di sabbia ed ora sono ancora più difficili da smaltire. Senza considerare i danni all'ambiente (terreno ed acque inquinate) ed i danni alla produzione agricola. A pensarci bene, il sito di Denteferro così insabbiato ha un grande valore simbolico.

DEMOCRAZIA E DIRITTI DI CITTADINANZA

(NEGATI?)

di Sergio MARINARI

Lo Statuto comunale della nostra città, tra i principi generali, le norme di programma e quelle relative all'ordinamento ed all'organizzazione del comune, ha dettato anche le norme istitutive del "Difensore Civico". Questo "servizio" è stato proposto e si è affermato in molti enti pubblici erogatori di servizi ed in particolare negli enti locali. Il Difensore Civico è uno degli strumenti che il sistema politico ha ideato per riannodare un rapporto di fiducia tra i cittadini "utenti" e gli apparati pubblici erogatori di servizi. Una fiducia scossa, tra l'altro, dagli scandali di tangenti. Questo "servizio" si colloca negli interventi di riforma della pubblica amministrazione. Interventi riflettenti la semplificazione delle procedure e degli atti amministrativi, l'autocertificazione e il riconoscimento ai cittadini-utenti del diritto di intervenire attivamente, sia in forma individuale che in forma associata, nei procedimenti amministrativi. La facoltà di presentare istanze e suggerimenti attinenti ad interessi pubblici collettivi e diffusi. Il diritto di verifica e di controllo sull'azione della Pubblica amministrazione, che deve tendere all'efficienza, all'efficacia ed al bene pubblico.

In questo quadro, molto sommariamente delineato, il Difensore Civico rappresenta il supporto "tecnico" e "specialistico" che l'ente pubblico mette a disposizione dei cittadini per un intervento qualificato e preciso nel contenzioso che si sviluppa tra le parti, quasi come l'Avvocato che rappresenta la "parte" nel procedimento giudiziario.

Lo Lo Lo Statuto del nostro comune, nelle norme istitutive del Difensore

Civico, afferma che lo stesso opera con la finalità di garantire l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione dell'amministrazione comunale. Il Difensore Civico va eletto a scrutinio segreto dal Consiglio Comunale, in prima convocazione con una maggio-

ranza qualificata di 2/3 dell'assemblea, mentre in seconda convocazione basta la maggioranza dei consiglieri presenti. Egli deve avere un'età compresa tra i 40 ed i 70, con competenze ed esperienza in materie giuridiche e di tutela dei diritti, e non deve essere dipendente del comune né avere incarichi in sede di partiti né incarichi elettivi (consigliere comunale, regionale né deputato o senatore). Dura in carica 5 anni, non è rieleggibile né potrà candidarsi nelle elezioni in corso né in quelle successive alla scadenza del mandato. L'incarico dà diritto ad una indennità di carica. Il Comune può promuovere intese con altri Enti Locali per affidare un incarico "comprensoriale", cioè per tutto il territorio comprendente i vari enti locali aderenti all'accordo, con una

ed interessi legittimi). Il comune provvederà a dotare il Difensore Civico di un ufficio, comprensivo di uomini e strutture, adeguate allo svolgimento delle sue funzioni. Egli può esercitare, nelle sedi giurisdizionali, azione popolare e ricorsi che spetterebbero al Comune. Inoltre prende visione di tutti gli atti deliberativi della Giunta e del Consiglio Comunale. Entro il 10 ottobre presenta una relazione annuale per illustrare l'attività svolta e le proposte per rimuovere abusi, disfunzioni e carenze dell'amministrazione e suggerendo soluzioni tecniche per l'efficienza e la produttività dell'azione amministrativa.

Lo Statuto rinvia ad un apposito Regolamento per la concreta definizione ed organizzazione del Difensore Civico, con gli uffici annessi.

e lo faccia affermare, proponendo innanzitutto l'apposito regolamento attuativo.

L'istituzione del Difensore Civico potrà contribuire al miglioramento delle relazioni politiche e "liberare" i rappresentanti politici, specie quelli eletti nel consiglio comunale, dall'assillo di molti "clienti" che ad essi si rivolgono per ottenere assistenza e sostegno per i loro diritti o interessi legittimi nei confronti della Pubblica Amministrazioni. I consiglieri comunali, in quanto espressione politica della comunità, devono indirizzare la loro azione alla tutela degli interessi pubblici e diffusi, riferiti anche a categorie di cittadini o a zone cospicue di territorio. Non ridursi ad intervenire nella ordinaria gestione di interessi e diritti individuali. Tali interventi avvilitiscono l'uomo politico che li compie, il funzionario amministrativo che li subisce e, soprattutto il cittadino (non cliente) che è "costretto" a sollecitarlo.

Il Difensore Civico, legittimamente, può e deve essere investito di tali problematiche che rappresentano materia di propria competenza. E quindi l'intervento non genera sospetto di

"clientelismo", cancro sociale specie del nostro sud e presupposto della "malapolitica" che ha generato tangenti. I cittadini, infatti, non vogliono né devono chiedere piaceri a nessuno (sindaco, assessore, consigliere comunale, funzionario amministrativo e quant'altro rappresenti un minimo di "potere"). Esigono il rispetto dei propri diritti, pretendono che la macchina amministrativa operi con efficienza, efficacia ed imparzialità. Diritti e prerogative derivante dal proprio "status" di cittadini di questo comune che, tra l'altro, sostengono (il comune) con "salate" tasse.

La classe politica della nostra comunità dimostri la positiva volontà di elevare il senso civico della collettività, attivandosi per la concreta attivazione di questo "servizio" collegandolo con un ufficio per le Pubbliche Relazioni. Così da offrire al cittadino-utente un servizio integrato di "informazione" e di "tutela" e liberare la politica locale da rapporti interpersonali quasi da "medioevo".



Via Mar Tirreno

economia di spesa. Inoltre il Comune informa della istituzione del Difensore Civico gli altri Enti pubblici ed istituzioni private presenti sul territorio affinché lo stesso possa essere autorizzato ad operare al loro interno per ragioni del suo ufficio (tutela di diritti

Anche questa importante istituzione come altre norme, a quasi dieci anni dall'emanazione dello Statuto, non ha trovato ancora esatta applicazione e aspetta un "campione", fra i consiglieri comunali e nelle forze politiche presenti sul territorio, che lo sostenga

Taverna DEMETRA

Taverna DEMETRA
via Italia, 139 - Pontecagnano
Tel. 089 384 747

café Hoegaarden

Café HOEGAARDEN
P.zza San Benedetto, 2
Faiano di Pontecagnano
Tel. 089 202 032

Brasserie DEMETRA

Brasserie DEMETRA
via Roma, 47 - Pontecagnano
Tel. e fax 089 385 186



Rubrica: Il parere del legale a cura dell'Avv. Anna Mele

La professione forense è un'interessante attività che necessita di continui aggiornamenti. Infatti le numerosissime leggi che costituiscono il diritto italiano, avendo carattere generale, possono essere oggetto di diverse interpretazioni, passibili di mutamento nel corso degli anni. Quindi, può accadere che una fattispecie, che per decenni è stata oggetto di un comune indirizzo giurisprudenziale, oggi possa essere interpretata secondo una diversa chiave di lettura.

SE SI ACQUISTA UN APPARTAMENTO, SI HA DIRITTO AL POSTO AUTO NEL CORTILE CONDOMINIALE?

Una delle ultime evoluzioni, o per meglio dire, con un termine di moda, uno dei più recenti ribaltoni è stato operato dalla sentenza n. 2255 della Cassazione Civile IIa sez., che ha innovato l'orientamento in merito alla legittimità dell'alienazione del solo appartamento, laddove il venditore si sia contrattualmente riservato il diritto del posto auto nel cortile condominiale.

Fino ad oggi, secondo conforme dottrina e giurisprudenza, le aree di parcheggio, realizzate nei cortili condominiali, sono state considerate di natura pertinenziale, e sono state, pertanto, legate all'appartamento da un vincolo inscindibile, per cui alla vendita di quest'ultimo conseguiva necessariamente l'acquisizione del diritto del compratore anche sul posto auto. E numerosissime sono le sentenze che imponevano, anche se dietro pagamento di una differenza di prezzo, il contestuale trasferimento del diritto sull'area di parcheggio.

Con la sentenza indicata, invece, viene sovvertito tale principio.

Infatti i giudici hanno preso in considerazione la fattispecie, analizzandola da un

diverso punto di osservazione, basandosi sulla funzione concreta svolta dal cortile comune, e scindendo, così, la cosiddetta utilità oggettiva dello stesso (quella di fornire aria e luce ai condomini) da quella soggettiva (quella di parcheggio).

In parole semplici, la Suprema Corte è partita dalla descrizione della natura stessa del cortile, che viene definito come "lo spazio scoperto, delimitato in parte o totalmente dal fabbricato, che consente il passaggio di persone e che fornisce luce ed aria alle finestre e balconi che vi prospettano", riconoscendo in questa, quindi, la sua utilità oggettiva, cioè quell'uso che deriva dall'unione materiale o dalla destinazione funzionale delle cose, indipendentemente da qualsivoglia attività personale dei singoli, che è caratterizzato dalla indivisibilità materiale rispetto all'appartamento, alla quale può essere paragonata la funzione dei muri maestri, dei tetti, delle fondazioni ecc...

Però, conclude l'analisi del Supremo Magistrato, tali parti comuni, oltre all'utilità sopra individuata, possono essere oggetto di un godimento particolare, legato alla destina-

zione attribuita loro dai condomini: così, più chiaramente, i muri maestri possono essere utilizzati per apporvi insegne o tabelle, ed i cortili per parcheggiarvi le auto.

Questa destinazione personalizzata, costituisce l'utilità "soggettiva" del bene, sempre che sia realizzata senza pregiudizio per la funzione oggettiva dello stesso, e prescinde, ai sensi della sentenza indicata, dalla relazione strumentale con l'appartamento, proprio perché considerata secondaria ed accessoria, e quindi potrebbe, sempre secondo la Cassazione, formare oggetto di autonoma negoziazione.

In breve, il diritto di condominio sulle cose comuni si trasferisce come conseguenza del trasferimento della proprietà esclusiva degli appartamenti, però, contrattualmente, laddove non si violino norme imperative, possono formare oggetto di diversa ed espressa pattuizione le utilità particolari ed anomale, quando le stesse utilità non sono necessarie per l'esistenza o l'uso della funzione principale delle unità immobiliari, ma costituiscono vantaggi soggettivi.

Quindi, è possibile oggi come oggi, alienare

un appartamento riservandosi il diritto di parcheggio nel cortile condominiale.

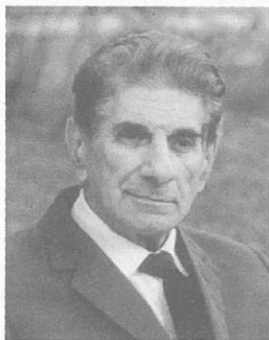
Però, ed è un passaggio da sottolineare, l'uso diverso ed anomalo della cosa comune, non può essere trasferita a sua volta a persona estranea al condominio da parte del singolo condomino, perché costituirebbe un peso imposto a carico della cosa comune, sia pure da utilizzare come parcheggio, che necessita, come tale, del consenso di tutti i partecipanti al condominio ex art. 1108 co. 3 c.c.

E le spese???

Continueranno ad essere ripartite secondo le tabelle millesimali, per quanto riguarda le ordinarie utilità, mentre si ripartiranno in proporzione all'uso che ciascuno può farne, le spese dipendenti dall'uso anomalo (ad es. energia e manutenzione cancello elettrico).



LA CITTA' PERDUTA: ricordi e divagazioni di un ingegnere



L'ingegnere Pietro Negri è nato nel 1921 a Palmanova (Udine). Partecipò nel 1941 alla tragica campagna di Russia, riuscendo miracolosamente a sfuggire ai Russi, ai Tedeschi e al gelo. (Forse anche per questo è stato poi decorato con la croce al merito di guerra). Residente da sempre a Pontecagnano, iniziò nel 1956 l'attività di imprenditore edile, proseguita con successo travolgente per oltre venti anni. La sua prima costruzione fu la palazzina a tre piani, su terreno di proprietà Sabato, al corso Umberto I di fronte all'attuale Deutsche Bank. Egli ci ricorda che a quell'epoca non esisteva nessun piano regolatore e che l'altezza del fabbricato dipendeva solo

dalla forza economica del costruttore. Infatti il secondo edificio che costruì, l'anno successivo, fu di quattro piani perché nel frattempo aveva guadagnato qualche soldo in più. Per la cronaca la seconda palazzina, ancora sul suolo di proprietà Sabato, è quella dove è ora la Farmacia Robertazzi. Da allora l'ingegnere ha costruito più di 360 appartamenti. Intorno al 1980 ha smesso la sua attività di costruttore. Negli ultimi tempi è stato protagonista di iniziative benefiche. Nel 1992 fece stampare a sue spese il libro di padre D'Angelo "Cinquantanninsieme", che ha comunque messo in vendita ed il ricavato devoluto per la costruzione della Chiesa "Corpo di Cristo" di piazza Risorgimento. Attualmente finanzia, senza scopo di lucro, il nuovo Oratorio della Parrocchia "Corpo di Cristo". L'ingegnere, su nostro invito, ha di buon grado accettato di chiacchierare con noi per offrirci alcune sue considerazioni e spunti sulla nostra situazione urbanistica. Ci ha intrattenuto su tre argomenti: 1) La depurazione delle acque e la fognatura; 2) lo scempio del litorale e l'abusivismo lungo le sponde del Piceentino; 3) la sentenza penale del 1993 relativa ad abusi privati in atti di ufficio in materia edilizia (anno 1980).

Circa il primo argomento egli ci ha fatto notare che l'impianto di depurazione è

situato al di là del Piceentino nel Comune di Salerno. Pertanto se la nostra fognatura raggiunge il depuratore ci dovrebbe essere una condotta che la collega al depuratore, passando oltre il Piceentino, o al di sopra del fiume e quindi dovrebbe essere visibile (ma non si è mai vista) o al di sotto del letto del fiume (e quindi ce ne dovrebbe essere traccia nei documenti comunali: gara d'appalto, progettazione, esecuzione, compensi e spese). Egli dunque ci affida questa ricerca, che noi trasmettiamo immediatamente a qualche lettore attento e volenteroso. Il secondo argomento è l'affollamento edilizio sulla sponda sinistra del Piceentino e cioè lungo via Piceentino e via Budetti ed alla sua foce dove, su terreno demaniale, sorge il "Villaggio del Sole". Sarebbe interessante valutare lo stato di salute del fiume Piceentino e delle sue sponde fino alla foce. L'ingegnere ci ha inoltre ricordato che negli anni Cinquanta si è compiuto un vero e proprio saccheggio della sabbia della nostra spiaggia (anche a dispetto delle leggi sulla sicurezza nelle costruzioni, dato che la sabbia marina non può essere utilizzata perché la salsedine corrode il ferro del cemento armato). Egli ci ha infine intrattenuto su una amara vicenda nostrana di malcostume politico - amministrativo culminata nel 1993 in una condanna penale definitiva per interesse privato in atti di ufficio

(per alcuni imputati). Quella condanna colpì circa trenta persone, la nostra classe dirigente quasi al completo, di cui per carità di patria vi risparmiemo i nomi.

(C'erano rappresentanti di partito: PCI, DC, PSI, PRI, MSI; ivi compresi sette sindaci, uno in carica e sei ex; nonché alcuni funzionari comunali e vari faccendieri). Tutti imputati per il rilascio illegale di certe licenze edilizie. Le stesse che all'ingegnere Negri, proprietario di alcuni terreni in via Campania ed in via Europa, non vennero mai concesse e che furono, invece, prontamente rilasciate ad altri personaggi, poco dopo che il Negri vendette quei suoli. Ma il nostro, che quaranta anni prima non si era piegato ai Russi né ai Tedeschi, prese carta e penna e scrisse al Pretore di Montecorvino Rovella, semplicemente esponendo i fatti e senza fare nomi.

Era il 1980. Le sentenze di condanna giunsero dopo circa 13 anni, prima dalla Corte di Appello di Salerno e poi dalla Corte Suprema di Cassazione, e per di più nel frattempo alcuni capi di imputazione erano caduti in prescrizione.

Di questa sconvolgente vicenda si è saputo poco o niente.

La nostra città manca di opinione pubblica anche perché non è nemmeno a conoscenza dei fatti. Alla prossima!

PRO Sergio FUMI

... DA OLTRE 20 ANNI

LA TUA GUIDA NEL MONDO DELLA PROFUMERIA

C. 50 UMBERTO I, 104 - 84098 PONTECAGNANO (SA) ☎ 089 382 542
E-MAIL: profumisergio@tin.it WWW.PROFUMISERGIO.COM

Il Consorzio Aeroporto
Salerno-Pontecagnano è in vendita.

Il Presidente Americo Giudice ha perso l'aereo.



Ultime Notizie

La finestra sul cortile INTEGRALISMO CINEFILO

di Claudio Gallo

Non è il caldo afoso l'unico nemico del cinema. Molte altre insidie si nascondono, nel buio della sala. Hanno un aspetto umano e si stanno diffondendo sempre più. Seguono il corso dei tempi, maleducati e strafottenti. E' il Nuovo Cinema delle Libertà.

1 - i COMMENTATORI. Sono la specie peggiore. Sono coloro i quali ti commentano tutto il film, dall'inizio alla fine, senza un attimo di tregua. Se hai la sventura di capitare nel loro raggio d'azione, non hai scampo. La loro logorroicità non conosce limiti, né di decenza né di rispetto per il prossimo che li circonda, si comportano come se fossero a casa propria e come se nessuno potesse udire le stupide osservazioni che fanno. Se non si tolgono le scarpe e non stendono le gambe ti fanno pure un piacere. Non sono tutti uguali, però. Credo di averne individuato alcune sottospecie.

1/A il PARTNER ACEFALO. Si muovono, giustamente, in coppia. Non so per quale misteriosa alchimia uno dei due (generalmente, spiace constatarlo, è la donna) è senza la parte di cervello atta a recepire il linguaggio cinematografico. Così da costringere inevitabilmente l'altro a dovergli spiegare tutto, ma proprio tutto, il film, fotogramma per fotogramma, scena per scena. E tu sei lì, incredulo, per un attimo ti convinci che non sei al cinema, no non può essere, ma a casa tua, a vedere la TV con la pagina 777 di televideo stranamente azionata sia in video che in audio. In genere il partner acefalo lo si distingue dalla fatidica e ripetitiva domanda: "Ma che sta facendo?"

1/B i GENERICI. Sottospecie di commentatori cui il film e la relativa trama non interessa affatto. Loro commentano esclusivamente le "nature morte", gli elementi esterni al film.. Esempio: "Caro, ma guarda che bellissima cucina (ma potrebbe trattarsi di qualsiasi altra cosa materiale e/o immateriale del film). Che ne diresti se la comprassimo anche noi per la casa al mare?" - "A proposito, ma per la prossima estate quando decideremo dove andare?" - "E la zia

Elide non t'ha fatto sapere più niente?" "E i ragazzi che fanno, vengono con noi?" - e così via per collegamenti mentali che cominciano da uno spunto preso a prestito dal film e finiscono con il coinvolgere gli ultimi mesi della loro vita appena trascorsa, più un numero imprecisato di quelli ancora da venire, più tutta la famiglia entro il quinto grado in linea retta e collaterale nonché gli amici tutti. Al termine del film senti di conoscerli così bene, ma così bene che potresti quasi scrivere la loro biografia ufficiale.

1/C i DISCOTECARI. Li riconosci subito perché si muovono in gruppi numerosi, non meno di dieci persone. Occupano generalmente un'intera fila di poltrone e li definisco così perché è chiaro come il sole che vanno al cinema solo perché devono "tirare tardi", per andare a ballare magari in un orario più consono. Sono i molestatori cinematografici più antipatici, perché non c'è posto nella sala che ti possa salvare dal loro schiamazzo. Il loro pezzo forte è la battuta sulle scene più importanti del film, con seguito di risata generale del gruppo. Le battute sono direttamente proporzionali all'importanza tematica della pellicola, nel senso che più il film è forte (loro lo definirebbero "una palla") più battute fanno, a volte innescando una vera e propria gara tra i componenti per eleggere il più spiritoso. La cosa che più mi diverte è la seguente: capita sempre, dico sempre, che le estremità della fila siano di sesso diverso e puntualmente, dico puntualmente, capita che siano quelli che si "fanno il filo", dando vita così ad una comunicazione da un estremo all'altro nel solo modo possibile, cioè alzando la voce e coinvolgendo l'intera fila nella loro "serata di miele".

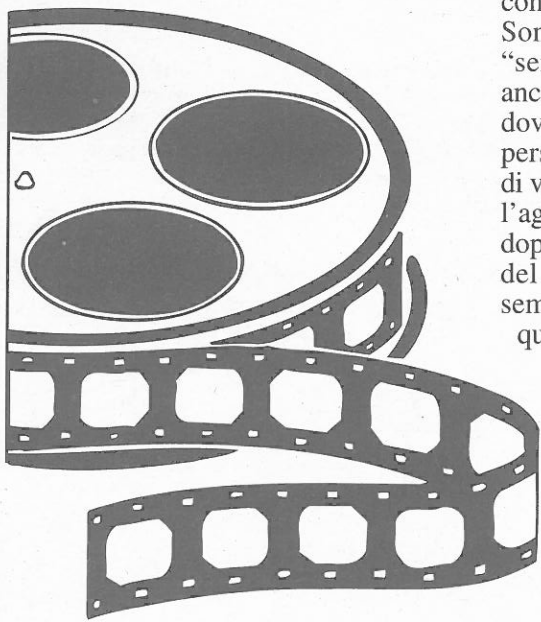
2 - i TELEFONISTI. Questa seconda specie di molestatori ha avuto il suo boom nell'ultimo periodo, in concomitanza con quello dei telefonini. Sono coloro i quali non possono stare "senza campo" per due ore e, peggio ancora, non possono stare due ore senza dover rispondere al cellulare. Ho visto persone che si sono alzate una dozzina di volte solo nel primo tempo, uscire con l'aggeggio squillante in mano e rientrare dopo alcuni minuti. Che cosa capiranno del film è una domanda che mi sono sempre posto. Sono sordi, convinzione questa cui sono arrivato per deduzione: invece di azionare solo la vibrazione, mettono la suoneria al massimo, non sia mai che sentano lo squillo. Sono anche gentili per la verità, non rispondono mai mentre sono in sala, no questa sarebbe davvero per loro una cosa maleducata, e succede così che, mentre vedi il film, ascolti le

suonerie più fantasiose e disparate, partire al massimo per poi scemare in lontananza fino al fatidico "pronto?" che avviene appena fuori della porta. Ho assistito anche ad un'eccezione molto ilare: un tale ha risposto restando comodamente seduto nella propria poltrona dicendo: "Pronto, sono al cinema, non posso rispondere"(!). Per la cronaca, la telefonata è durata alcuni, interminabili, minuti.

3 - i "CRUNCHISTI". Gli adoratori delle patatine e, conseguentemente, persecutori delle "silenziosissime" buste che le contengono (ma chi le ha inventate?). Sono riconoscibili dall'enorme quantità di buste di patatine che reggono, manco dovessero partire per l'Africa. Secondo l'orario di spettacolo ti possono tenere compagnia, con i loro molesti rumori di sottofondo, gli "inconfondibili "crunch", il primo o il secondo tempo. Ultimamente data la diffusione delle maxi buste da sei chili possono anche durare tutto il film. Il loro fastidio dipende da quanti spettatori sono vittime degli attacchi convulsi della fame. Se hai fortuna, nel senso che sono inferiori a dieci, bene, altrimenti esci dalla sala con un fastidioso ronzio che ti martella la testa e che svanisce, insieme alla rabbia, solo alcune ore dopo.

4 - gli ANSIOSI. Sono coloro i quali scattano letteralmente dalla poltrona per andare via non appena si accorgono che il film sta per finire. Non amano i cosiddetti pre-finali, né del resto, i titoli di coda. Per intenderci sono coloro i quali sono ancora convinti che l'assassino in "Profondo rosso" di Dario Argento sia Carlo. In genere non sono fastidiosi. Però a volte possono esserlo, quando magari decidono sì di alzarsi, ma di non andare via. Può capitare, così come purtroppo è capitato in mia presenza, che il film ti dica qualcosa d'importante proprio sui titoli di coda. "Ogni maledetta domenica" di Oliver Stone né è l'esempio lampante. Al Pacino, il protagonista del film, tiene una conferenza stampa finale proprio mentre sullo schermo cominciano a scorrere i titoli di coda. Complice un'inspiegabile accensione delle luci in sala (anche il gestore evidentemente soffre della stessa sindrome ansiosa) un gruppo di ragazzi davanti a me si è alzato, e restando in piedi, oscurandomi lo schermo, ha deciso tra varie domande e risposte: cosa facciamo dopo ragazzi? Andiamo a mangiare una pizza? Vi va? Ok! E dove? Ah sì va bene! Cosa? Non ho capito, se sto Al Pacino non la smette di parlare... Io nel frattempo so dove il gruppo andò a mangiare la pizza, so persino quante margherite e capricciose hanno ordinato, ma non ho ancora saputo cosa decise l'allenatore Al Pacino. Ho come l'impressione di essermi perso il succo del film.

1ª parte - CONTINUA



Brevi dalla città **Notizie e segnalazioni**

- **La Dottoressa Lucia Zoccoli** Assessore incaricato per Ecologia, Politiche Ambientali, Cultura e Politiche Giovanili ha restituito la delega all'ecologia (cioè la delega relativa alla gestione e lo smaltimento dei rifiuti urbani).

- **Il 10 luglio 2001 e il successivo 19 luglio 2001** presso l'Assessorato Mobilità Circolazione e Traffico del comune di Salerno, i rappresentanti del comune di Pontecagnano Faiano (Anastasi Antonio Consigliere delegato alla Viabilità, Landi Giovanni architetto responsabile dell'Urbanistica, Gerundo Roberto professore di ingegneria all'Università degli Studi di Salerno redattore del piano urbano Traffico, Pisaturo Maurizio ingegnere redattore del piano urbano Traffico) hanno incontrato gli omologhi rappresentanti del comune di Salerno per concordare una soluzione comune circa gli svincoli viari di Scavate Case Rosse e Cupa Farano, entrambi nel territorio di Salerno.

- **Alcuni abitanti di via Mediterraneo** ci segnalano che, con l'aumento del traffico estivo, sono notevolmente aumentati gli incidenti stradali; tale via, stretta e tortuosa, è limitata su entrambi i lati da canali irrigui scoperti; basta poco per finirvi dentro; questi canali sono resi quasi invisibili dall'erba che cresce spontanea. Come mai non sono stati coperti, né la via è stata ampliata come era nei programmi dei lavori del comune?

- **Da quando i gabinetti della stazione ferroviaria** sono stati diversi, il sottopassaggio tra i binari è diventato una latrina. Di chi è la competenza? Cosa si può fare? Intanto il platano prospiciente la stazione è più rigoglioso; peccato che alcuni debbano assistere non volendo ai vari "annaffiamenti".

- **Alla stazione di Pontecagnano Faiano** è stata collocata una macchina che emette i biglietti ferroviari.

- **Chi l'ha visto? Il Consigliere Comunale Franco Smarra** è risultato assente in moltissime sedute del Consiglio Comunale. E' forse impossibilitato? Batta un colpo.

- **Alcuni abitanti di Corso Umberto I** ci hanno comunicato il proprio malcontento circa i festeggiamenti di quest'anno per la Madonna del Carmine: "è stata una festa in tono minore, dato che il Corso e piazza Sabato erano privi di luminarie, ne abbiamo visto la musica o l'abituale clima gioioso; anche i fuochi pirotecnici ci sono sembrati miseri. Perché?"

- **Il signor Giuseppe La Rocca "primo cittadino" di Casa Parrilli**, ci comunica che esiste per lo scarico dell'acqua nel vaso del gabinetto una vaschetta con due pulsanti: uno che fa scaricare solo quattro litri d'acqua (per lo scarico dell'urina) ed un altro che fa scaricare 8 litri d'acqua (per lo scarico delle feci); ciò per limitare lo spreco di acqua. Perché il nostro Comune non dispone delle eventuali ristrutturazioni delle abitazioni e locali, o per le costruzioni di nuovi fabbricati, l'uso obbligatorio di tali vaschette?

INCREMENTARE IL TRASPORTO PUBBLICO ?

- Abbiamo raccolto molte lamentele di cittadini sul cattivo funzionamento del trasporto pubblico assicurato dal Consorzio Trasporti Pubblico Salernitano (CTPS) nella nostra città. Le lamentele si riferiscono, innanzitutto, alla mancanza di informazioni precise e dettagliate sugli orari ed i percorsi dei pulman, che a volte sono decise arbitrariamente dagli addetti. In particolare, abbiamo saputo

che sulla linea che assicura il collegamento con la litoranea vi sono state quasi delle risse con dirottamento di pulman. Secondo le voci raccolte, nemmeno gli autisti conoscono gli orari ed i percorsi di quella linea. Sarebbe il caso che il **Sindaco** e l'**assessore** delegato ai trasporti si **attivassero** per tutelare il diritto dei cittadini ad un servizio efficiente visto che, oltretutto, il nostro comune è partecipe del Consorzio Trasporti a cui conferisce notevoli risorse finanziarie

Da **Faiano** il signor **CIRILLO Giuseppe** ci scrive per segnalare che l'Amministrazione Comunale non sta tenendo fede alle promesse fatte in campagna elettorale. In particolare segnala il disinteresse per la strada di collegamento tra Pontecagnano e Faiano (via Diaz) che presenta un tratto di circa 50 metri con una pericolosissima curva che deve essere ampliata da anni ma rimane sempre nello stesso stato. La strada (via etna) che da Faiano porta alla località di Acquara presenta dei tratti in cui la carreggiata misura meno di 4 metri, per cui le auto che si incrociano devono procedere alternativamente. Inoltre segnala l'opportunità di riparare il ponte di via Abate Conforti per ripristinare la viabilità su quella importante strada.

Lo stesso ci scrive che dissente dalla scelta fatta dall'Amministrazione Comunale di destinare più di 3 miliardi per abbellire piazza Sabato, che sta bene anche così, ritenendo più importante spendere quei fondi per i lavori segnalati sopra. Conclude richiamando i consiglieri e gli assessori originari di Faiano ad essere più sensibili per i problemi di quel Centro. Cita ad esempio di buon governo le Amministrazioni Comunali dei comuni limitrofi di Bellizzi, Giffoni Valle Piana e Salerno che, a suo dire, si dimostrano più vicine ai problemi dei cittadini.

Due notizie da Faiano. Una buona ed una no.

Quella buona riguarda i lavori di completamento del rivestimento del muretto lungo la strada provinciale all'altezza di via Diaz di Faiano.

La mancanza del rivestimento su parte del muretto colpiva come un pugno nel contesto ambientale ed architettonico. I lavori di manutenzione straordinaria a cura della Provincia furono appaltati in due diversi lotti. Mentre il primo lotto fu consegnato, relativamente al muretto, completo di rivestimento con pietra viva vivacemente colorata in sfumature rosso-marrone-arancione, il secondo lotto fu consegnato, sempre relativamente al muretto, non rivestito ma

finito in semplice intonaco grezzo. Quindi un convinto plauso per i lavori di completamento realizzati.

La seconda notizia, quella negativa, riguarda invece il persistere su quel tratto di strada dell'imbuto infernale, di cui abbiamo già detto in un precedente numero di questo giornale e famigerato per tutti gli automobilisti che la percorrono.

Vogliamo sperare che il completamento della ristrutturazione della strada (che si rinvia da più di sette anni) consistente nei lavori di ampliamento ed addolcimento dell'ultima curva, riflettenti complessivamente circa 30/40 metri lineari, siano di prossima realizzazione

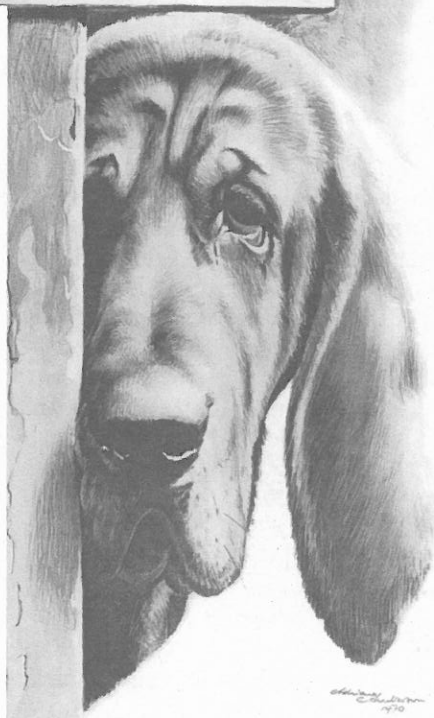
Forza per quest'ultimo sforzo !!!

BREVI DALLA PROVINCIA

- **A proposito dell'emergenza rifiuti la Provincia** ci fa sapere che la legge 267/2000 assegna alla Provincia compiti di pianificazione ordinaria e nessun potere straordinario (e cioè: ci dispiace ma non ci riguarda...)

- **Rete stradale: nei prossimi anni** con finanziamenti europei e regionali sarà realizzata la pista ciclabile nella strada litoranea Salerno-Paestum nonché l'ammodernamento della strada Aversana.

ATTENTI ALL'UOMO



Il movimento U.N.A. Associazione "Carmine Longo" ci invita a non abbandonare gli animali.

MACELLERIA

Rago Nunziante

Via G. Budetti, 73 - Pontecagnano (SA)
Tel. 089 848281

PANIFICIO e SALUMERIA

GALDO

Via G. Budetti, 231 - Tel. 089 848153

Via Firenze, 21 - Tel. 089 381446

PONTECAGNANO (SA)



DAL 1934... IL SAPORE
DEL PANE APPENA SFORNATO

IL CANTASTORIE PICENTINO
FATTI E LEGGENDE DEL NOSTRO TEMPO, NARRATI E CANTATI ALLA MANIERA ANTICA

a cura di Francesco Longo

Sogno di una notte di mezza estate: un tuffo nel futuro

La premessa (attuale) Il sogno (nel futuro) Il proverbio (conclusivo)

La premessa (attuale)

E' notte, fa caldo, c'è afa. Sono a letto. Dalla finestra aperta un leggero e discreto olezzo di marcio sale dalla strada. C'è silenzio. Fa caldo. (Mi ricordo di qualche altra estate anche più calda, ma questo lieve fetore diffuso per tutto il paese non me lo ricordavo e nemmeno questa varietà di zanzare silenziose). Sarebbe ora di vacanze. Sfoglio distrattamente un opuscolo di viaggi: le Isole Figi (Oceano Pacifico), le Isole Maldive (Oceano Indiano); il giro delle Ande (Colombia, Ecuador, Perù, Bolivia e Cile) in dieci giorni; una crociera nel Mediterraneo (Marsiglia, Barcellona, Gibilterra, Tunisi, Alessandria d'Egitto) in sette giorni. Si spende molto, ma che soddisfazione! Ora che ci penso, sono stato invitato ad Ischia. Sono indeciso. Sono stordito. Caldo, zanzare, afa, sonnolenza. Mi addormento con l'opuscolo in mano e la luce accesa. Non volendo sogno un viaggio, gratis, nel futuro.

Il sogno (nel futuro)

Pontecagnano, 3 aprile 2031, Scuola elementare di via Dante, 5° A. Tema in classe: "Parlate della vostra città agli inizi del 2000". Svolgimento. "Io queste cose che scrivo me le diceva mio nonno buonanima Franco Longo, che era dottore e anche pignolo. Mi diceva che la città di Pontecagnano-Faiano aveva poche strade, che erano strette, c'erano tante automobili e a certe ore della mattina e della sera per andare e tornare dal lavoro la gente in macchina urlava e bestemmiava contro il traffico e anche contro i Vigili e contro tutto il Comune. Ma mio nonno mi diceva pure che non dovevano bestemmiare uno per uno nella propria auto, ma scendere dalla macchina e andare a bestemmiare tutti insieme sotto al Municipio. Ma mio nonno mi diceva, dopo, che questa era solo una speranza, ma che non si poteva fare. Poi mi diceva che agli inizi del 2000 ogni tanto le strade si riempivano di rifiuti perché i politici di Napoli non avevano organizzato bene il giro dei passaggi della spazzatura e che essa puzzava come una maledizione di Dio. E mi diceva che pure nella Sacra Bibbia Dio mandò per castigo al popolo cattivo degli Egizi



otto piaghe e si vede che ai Picentini mandò la piaga della monnezza. E una volta un Commissario della spazzatura (Facchi, nel 2001) pensò che si dovevano mettere tutti i rifiuti su una grande nave per mandarli all'estero e mio nonno mi disse che ci voleva una galera, che era una antica nave romana con i remi che ci stavano i condannati con la catena che remavano, e diceva che dovevano remare i Commissari e i Prefetti e molti politici di tutta la Regione che era quasi tutta sporca, sia per terra che per mare. E anche la città di Pontecagnano-Faiano era sporca e anche brutta perché mi diceva che quasi tutti pensavano ai fatti loro: i politici da una parte con i loro amici ed il popolo dall'altra, e che non era una cosa buona, e che il popolo si doveva interessare alla città. E mi diceva pure che quando lui era ragazzo c'erano tante fabbriche di pomodoro e tabacchifici e pochissimi bar e pizzerie e invece alla fine del Novecento tutto il contrario con le fabbriche chiuse e molti bar e pizzerie aperte. E poi si facevano tante feste di paese che lui non capiva che cosa c'era da festeggiare. (Ma mio nonno era così, pignolo e scoccante, ma anche simpatico ed io gli volevo bene). Comunque così era la nostra città agli inizi del 2000. Meno male che in questi ultimi trenta anni essa è migliorata e il popolo si è svegliato" . . .

Il proverbio (conclusivo)

Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, tra sogno e realtà c'è di mezzo la buona volontà.

Playmatica
Computers e servizi informatici

di Fattorusso Domenico
via Dante, 59 - 84098 Pontecagnano Faiano (SA)
tel. e fax 089 3856451 cell. 0347 0144233
mail: info@playmatica.it

L'AEROPORTO DI PONTECAGNANO *Quarta ed ultima parte: 1981-2001*

(testo e foto di Mario Montefusco)



Aeroporto di Pontecagnano - L'AeroCentro Mediterraneo dal 1981 con la scuola di pilotaggio, lavoro aereo gestito dal Com.te Nicola Romano.

Il 27 febbraio 1981 venne costituito il "Consorzio Aeroporto Salerno Pontecagnano" per la costruzione, la gestione ed il potenziamento dell'aeroporto, e per inserirlo fra quelli di terza categoria per servizi di linea nazionali fino a 40 posti.

Il 27 febbraio 2001 il Consorzio ha compiuto i primi 20 anni.

Nel mese di maggio 2001 a Salerno, dove risiedo nel Centro Storico, salernitano da generazioni, mi fu consegnato un elegante opuscolo per le elezioni amministrative del candidato al consiglio comunale di Salerno, Americo Giudice, Presidente del Consorzio Aeroporto Salerno Pontecagnano. La mia attenzione fu attratta dalla pagina "L'Aeroporto di Salerno - Pontecagnano".

Ho letto fra le altre cose:

"Per settant'anni, fino al 1995, lo scalo rimane quasi nelle stesse condizioni di inizio secolo ecc."

"Oggi l'Aeroporto è operativo. Aperto al traffico nazionale ed internazionale per voli di aviazione generale e charter. Nell'immediato possono operare nello scalo aeromobili di tipo Cessna, 52, 172, Piper, P 68, Dornier 386, Atr 42".



Aeroporto di Pontecagnano - Aerial Banners, 1992, con scuola di pilotaggio, lavoro aereo, rifornimento carburanti, assistenza tecnica agli aerei della Regione per l'avvistamento incendi, gestita dal Com.te Pasquale Orrico, pontecagnanese D.O.C.

Evviva! Vado a vedere!

Premetto che sull'aeroporto di Pontecagnano, che è un aeroporto pieno di storia, ho vissuto, tempo permettendo, delle bellissime giornate aviatorie dalla costituzione dell'Aero Club Salerno fino al 24.4.73 in compagnia del Gen. Gentilizi e del Maresciallo Falcone, Istruttore di Volo e motorista dell'Aeroclub, mentre fungevo da Segretario aviatore nella Scuola di Volo fortemente voluta dall'allora Presidente dell'Aeroclub Salerno Avv. Francesco Altieri. In quella data la Direzione Generale Aviazione Civile decise lo smiamento

del campo. La chiusura era prevista per 90 giorni, ma per gli innumerevoli ritrovamenti di bombe da 500 libbre, in particolare nella pista che venne sconvolta dagli scavi, l'aeroporto rimase chiuso fino al settembre 1975 con la realizzazione di una pista di 600 mt. per le attività dell'Aeroclub, l'AeroCentro Mediterraneo, e la Associazione Nazionale Paracadutisti.

Negli anni '60, dopo il successo degli Avioraduni e le manifestazioni aeree organizzate dall'Aero Club Salerno, o meglio dal

Segretario Eugenio Libertino, la Società Aertirrena (che con la sua flotta di DC 3, nel 1996, aveva trasportato 16.000 passeggeri su alcune rotte tra le quali Firenze-Elba e Firenze-Genova-Elba) propose al Comune di Salerno di istituire una linea settimanale Bergamo-Pontecagnano-Brindisi, però bisognava assicurare l'imbarco di almeno 4 passeggeri o in mancanza il rimborso da parte del Comune. Sembrava cosa fatta. Ci fu il volo di prova, fu nominato Capo Scalo il Maresciallo Pilota Arcangelo della Queva ex istruttore dell'Accademia Aeronautica, con un ufficio nei locali del Teleposto dell'Aeronautica Militare. Fu creato un bellissimo poster raffigurante l'Italia stilizzata in campo azzurro e con la direttrice della linea. L'allora Sindaco di Salerno Alfonso Menna promise il suo impegno, che però non ebbe seguito.

Ma ritorniamo al Campo. I tipi di aerei che ho visto nella mia visita sono dello stesso tipo di quelli di trent'anni fa, anzi alcuni di essi sono proprio di trent'anni fa. Piccoli aerei tranne quello della Scuola di Paracadutismo.

Ricordo, trent'anni fa e più, sull'aeroporto, e molti con me, i lanci settimanali dei paracadutisti americani con i DC



Aeroporto di Pontecagnano - La Scuola di Paracadutismo sorta nel 1984 con propri impianti ed aereo "Pilatus" capace di 12 passeggeri.

Ditta PAGANO EUGENIO

Detersivi - Profumeria - Carta

Via Firenze, 9 - PONTECAGNANO (SA)
Tel. 089 381391



**Cassa Rurale ed Artigiana - Banca di Credito Cooperativo
di Battipaglia e di Olevano Sul Tusciano**

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata - Iscritta nell'Albo degli Enti Creditizi al n. 4629.20
84091 BATTIPAGLIA (SA) - Sede Centrale - Viale Primo Baratta - Tel. 0828 390111
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

• PONTECAGNANO FAIANO (SA) - Via Carducci, 16/22 - Tel. 089 849833 - Fax 089 849849
• FAIANO (SA) - Via Gran Sasso - Tel. 089 200201 - 089 200202

3, relativi atterraggi e decolli, e i grandi elicotteri CH 47 Chinook. Ricordo ancora l'Aeronautica Italiana con i C 45 per i voli di propaganda, durante i corsi di cultura aeronautica, i vari avioraduni nazionali ed internazionali tenuti a Pontecagnano, ed ancora i voli per necessità di radiomisure ed altro; il bimotore del Conte Marzotto pilotato dalla De Bernardi con frequenza settimanale sul campo; il bimotore Iraniano atterrato in emergenza nel 1967 il cui pilota aveva avuto un malore (Quel bimotore, lievemente danneggiato nell'atterraggio, fu prontamente riparato dal nostro concittadino Renato Concilio).

La pista asfaltata fra le prime opere del Consorzio, nel 1993 era di mt 1200 x 30; è stata poi portata a 1450 x 45; ma al momento utilizzabile solo in parte e per voli esclusivamente diurni.

L'Aerostazione è ancora in costruzione.

Il "Blocco tecnico", cioè la torre di controllo e i relativi strumenti sono ancora da sistemare.

Ho cercato su Internet e al sito Aeroporti



Aeroporto di Pontecagnano - La torre di controllo con gli uffici del Consorzio e l'attuale aerostazione.

Veduta aerea dell'Aeroporto di Pontecagnano del 1993 con la pista lunga 1.200 metri x 30 mentre attualmente è allungata verso il mare per una lunghezza di 1.450 x 45 di questi in uso solo la prima parte e per voli diurni (foto Aereocentro Mediterraneo)



Aeroporto di Pontecagnano - La nuova aerostazione in costruzione, posta al di là della pista verso Bellizzi.

Italiani, speravo di leggere notizie più aggiornate e affidabili. L'Aeroporto di Pontecagnano non è in quell'elenco; l'ho trovato, però è nell'elenco dei 58 Aeroporti Minori ancora con la pista in erba di mt 1100 x 50.

Spero di sbagliarmi ma credo che occorrerà ancora tanto tempo per vedere almeno qualche ATR 42 sull'aeroporto.

Non bisogna scoraggiarsi: per completare il porto di Salerno ci sono voluti 40 anni, per completare l'Ospedale di Salerno ci vorranno ancora degli anni, l'aeroporto è a metà strada.

Così non è stato per l'aeroporto di Dakovica, nel Kosovo, costruito nel 1999 in soli 52 giorni. Si chiama aeroporto AMIKO, AMI (Aeronautica Militare Italiana) KO (Kosovo). Nell'anno 2000 vi sono transitati 130 velivoli (in prevalenza C 130, G 222) 227 elicotteri CH 47 Chinook, 8000 passeggeri e 350.000 chilogrammi di merci. A questi movimenti bisogna aggiungere anche i velivoli di altre nazioni presenti in zona. Ma in quell'aeroporto non hanno messo il naso i politici.

Parliamo di poesia

di Gerardo Garofalo

IL CERCATORE NOTTURNO

C'era stato un omicidio sui binari della ferrovia, giusto ad un centinaio di metri di casa di Antonio. Un giovane pastore di vent'anni tornava verso il gregge e fu aggredito da briganti che non esitarono a tagliargli la gola per pochi spiccioli.

Fu trovato all'alba da un manovale che si recava al lavoro, non era morto ancora, venne l'ambulanza e i carabinieri, il poveretto morì in viaggio verso l'ospedale.

Non si seppe mai chi furono gli assassini o l'assassino e il sangue restò sulle pietre dei binari, tra alcuni cespugli di rovi.

Antonio il sabato tornava tardi a casa, andava al circolo a giocare, e già da qualche settimana nell'attraversare i binari sentiva dei rumori nei cespugli e tra le pietre, ma il buio e la paura gli impedivano di vedere bene chi fosse o piuttosto cosa fosse.

Un sabato che era particolarmente buio, quando Antonio si avviò verso casa ebbe un fremito di terrore una volta arrivato al passaggio a livello: più il là di cento metri sulla sua destra c'era un uomo con una lanterna in mano che cercava qualcosa tra i rovi. Antonio ebbe paura e affrettò il passo verso casa.

Quando raccontò il fatto alla madre, la donna gli rispose che il giovane che trovarono qualche mese prima, aveva una lanterna di quelle a olio, che fu trovata nei pressi del corpo, rotta sulle pietre.

<Avrai immaginato, il fatto ti ha sconvolto e hai creduto vedere quel che non c'era...> Gli disse la madre. Ma Antonio non era convinto, lui non sapeva della lanterna, in più era sicuro di aver visto qualcuno. Quando raccontò la storia agli altri membri del circolo, molti risero di lui, ma alcuni, i più anziani gli consigliarono di prendere un'altra strada per tornare a casa, poiché, dissero che quello era certamente lo spirito del giovane che avevano ucciso. Ma prendere un'altra strada per Antonio, era un'impresa, doveva fare un giro che lo costringeva a fare almeno due chilometri di più, passando tra le vigne di Tommaso, il suo vicino. Così per qualche sabato, Antonio, preferì farsi il giro lungo.

Una sera che pioveva e faceva freddo ritornò a casa per il sentiero del passaggio a livello, quando fu sui binari sentì un rumore di cespugli mossi, si voltò e rivide l'uomo con la lanterna, prese tutto il coraggio che aveva, e andò verso di lui.

<Chi siete? Cosa fate?> Gridò. Ma l'uomo non gli rispose e continuava a cercare tra i rovi spostandoli coi piedi, facendosi luce con la lanterna.

Antonio si avvicinò ancora, era ormai a qualche metro dall'altro.

<Chi siete? Che cosa cercate?> Il vento soffiava la pioggia in faccia che faceva male. L'uomo si fermò e si voltò. <Cerco il mio sangue!> Gli disse e riprese a cercare.

Antonio corse con tutto il fiato che aveva

verso casa, quando arrivò era più bianco della neve. <Che hai?> Gli chiese la madre.

<Ho visto il giovane che è stato ucciso sui binari!>

<Quello che già avevi visto?>

<Sì. Mi ha detto che cerca il suo sangue!>

<Sei sicuro che era lui?>

<Sicuro, certo!>

Antonio ebbe la febbre per qualche giorno, non si sapeva se fu per il freddo e la pioggia che aveva preso, o per la paura di aver visto uno spirito, o un'anima che cercava il suo sangue tra le pietre dei binari.

La madre di Antonio, andò da don Vincenzo il parroco del paesino, e gli raccontò la storia. La Domenica successiva, don Vincenzo disse una messa di benedizione sul luogo del delitto, qualcuno dei presenti disse che avevano sentito come un grande respiro durante la cerimonia, in ogni caso più nessuno da quella Domenica ha più rivisto il cercatore notturno e la sua lanterna.

Valle dell'Imo 1950 e dintorni.

LA PROCESIONE DEI MORTI

Clemente tornava a casa, la festa era finita tardi, era quasi mezzanotte quando arrivò sotto la ripida salita di San Pietro. La chiesa che dominava la cima della collina, aveva accanto un ossario a cumulo, vale a dire che le ossa dei morti erano tutte accatastate le una sulle altre, senza nessun segno di riconoscimento o altro.

Questo naturalmente aveva dato spunto per mettere in giro voci su spiriti, morti che ritornavano a far visite, eccetera, eccetera.

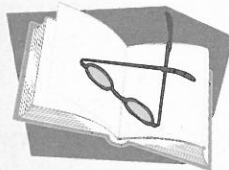
Clemente quindi si apprestava a fare la salita con una certa apprensione.

Fu quando fece la seconda curva che vide la processione, c'era tanta gente che saliva verso la chiesa di San Pietro, tutti con una candela accesa in mano e il capo coperto.

L'uomo si mise in coda e cominciò la salita con tutti gli altri, cercando di ricordare a cosa era dovuta quella insolita manifestazione, ma per quanto si sforzasse non gli veniva in mente nessuna motivazione, per quel mese e in quel giorno, non si erano mai fatte processioni, e sí che lui abitava ad Aiello da quasi vent'anni e dunque lo sapeva bene.

Pensò di avanzarsi e di domandare a qualcuno della fila il motivo di quella loro adunata. Si accorse che tra le persone di coda non conosceva nessuno, cercò con gli occhi più il là, davanti e riconobbe Raffaele Lo Russo, ma

Questa settimana vi presento solo tre racconti un po' fantastici, la particolarità è che sono racconti veri, almeno così mi hanno giurato le persone che me li hanno raccontati. Dal canto mio ho cercato di essere fedele quanto più mi è stato possibile alle parole ascoltate. Vi auguro il più bell'agosto della vostra vita.



subito pensò che si era sbagliato poiché Raffaele era morto due anni prima e quindi non poteva essere lui.

La gente che sfilava improvvisamente accelerò il passo e per Clemente fu dura stargli dietro. Il fatto che c'era qualcuno che assomigliava a Raffaele lo mise in allarme, si sentiva strano, gli faceva caldo in viso. Accelerò l'andatura fino a quasi correre, per vedere se c'era almeno qualcuno della sua famiglia che sfilasse in processione.

Quando cominciò a vedere dei volti familiari, ne vide almeno quattro, si rese conto che erano tutte persone già morte da qualche anno. Rabbriviti, si fermò di colpo, poi quando tutti furono passati gli prese l'inspiegabile voglia di continuare a seguire la processione.

Quando arrivarono alla chiesa, vide che i grandi portoni in legno erano spalancati e le

luci accese, tutte le persone cominciarono ad entrare due a due, l'uomo dalla sua posizione di coda allora cominciò a riconoscere gente che era morta da molto tempo, giovani e vecchi, uomini e donne del villaggio. (Gli altri che non conosco sono anch'essi dei defunti? Forse gente che non ho conosciuto.) Si disse e stranamente era calmo, non aveva nessuna paura, anzi una sensazione di pace l'invadeva man mano che si avvicinava alla porta della chiesa.

Quando rimasero poche persone davanti a lui incominciò ad avere paura di entrare e quando rimase solo esitò sulla soglia e quell'istante di esitazione bastò: le grandi porte si chiusero con uno schianto e lui dovette scattare indietro per non restare schiacciato in mezzo.

Una volta che le porte si serrarono, tutto intorno buio e la notte ritornò regina.

Una paura che gli toglieva il fiato l'invase, cominciò a correre verso casa, bussò come un forsennato, la sorella scese a aprirgli, quando lo vide gridò anch'essa di spavento, il povero aveva gran parte dei capelli che erano diventati bianchi e lui stesso era bianco come un cadavere. Restò per qualche tempo a letto con una forte febbre e senza riuscire a parlare, solo qualche mese più tardi, riuscì a spiegare quello che gli era successo.

Poiché Clemente rifiutava di uscire di casa, i genitori, consigliati dal medico, cambiarono di abitazione e di villaggio. Clemente riprese a uscire, riprese un buon colorito e non parlò mai più di quello che aveva visto e che gli aveva causato i capelli bianchi. Di una cosa era certo e lo disse una sola volta, se avesse varcato la soglia coi morti, sarebbe morto anche lui, non sapeva spiegare perché, era

una sensazione che gli dava quella che per lui era una certezza.

Valle dell'Imo 1955 e dintorni

LO ZINGARO E IL CARCERIERE

Si narra che un giorno nel carcere di un paesino venne imprigionato uno zingaro, il quale per ingraziarsi il secondino che era piuttosto duro con i carcerati, gli propose che in cambio di buon cibo e del vino, e di un comportamento nei suoi riguardi più umano, gli avrebbe dato da giocare dei numeri al lotto, ogni quindici giorni.

Il secondino accettò, anche se c'era una condizione al loro accordo, cioè che il giocatore non poteva mettere sulla puntata più di cinque lire, questo dava un limite alla eventuale vincita, comunque l'accordo fu fatto.

Lo zingaro chiese dei fiammiferi e una candela di cera vergine, per interrogare gli spiriti che gli avrebbero rilevato i numeri da giocare. Il giorno dopo diede un biglietto con la giocata al suo carceriere. Quando il sabato uscì l'estrazione del lotto l'uomo si rese conto che aveva vinto e ne fu felice, anche se la vincita era piccola a causa della puntata limitata, ma comunque era sempre un di più alla fine del mese.

Passarono i mesi e l'accordo era rispettato sia dal secondino che dallo zingaro, ma il carceriere si rese conto che ancora qualche tempo e il suo prezioso prigioniero sarebbe tornato in libertà, pensò quindi di puntare di più sui numeri che gli avrebbe dato il venerdì, così fece, invece di mettere cinque lire sulla giocata ce ne mise cinquecento.

Il sabato sera si rese conto che i numeri non erano usciti e quando andò in carcere trovò lo zingaro pieno di lividi e tutto pesto.

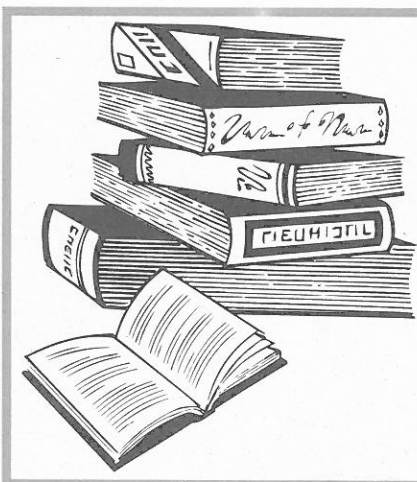
"Brutto stronzo, hai giocato più di cinque lire!" L'aggrèdi lo zingaro.

"Ma tu come puoi saperlo e che ti è successo?" Chiese l'uomo sorpreso.

"Questa notte gli spiriti mi hanno fatto una visita e non di cortesia come puoi vedere, per colpa della tua ingordigia mi hanno pestato che sono tutto un dolore, ma il peggio per te e che non uscirà mai più un numero, non sarai mai fortunato a nessun gioco né lotteria, né tu e nessun membro della tua famiglia e della tua discendenza. Questa è la mia vendetta per non aver mantenuto il patto!"

Le suppliche del secondino non valsero a niente. Lo zingaro finito di spiare la sua pena, lasciò il paese e non si seppe più nulla di lui. Il carceriere non vinse mai a nessun gioco né lui né nessun membro della sua famiglia, e per sua grande disgrazia gli era venuto a vizio di giocare i numeri tutte le settimane, per questo fece una vita sempre squattrinata e piena di pene.

Campania, dopo la prima guerra.



infOPICENTIA
informatica e dintorni
www.infopicentia.it

Tally
stampanti
Tally Point
ZYXEL
certified

THE DOCUMENT COMPANY
XEROX
Tektronix

X²
extra
Business Reseller
XEROX

SAMSUNG
AMD
RIVENDITORE
CERTIFICATO
PROCESSORI

Gestionali per
Consulenti
Aziendali Fiscali
e del Lavoro
Soluzioni Gestionali
Aziendali
Gruppo OSRA

informatica per professionisti
MITOS

Infopicentia S.r.l. · Via A. Vespucci, 21 · 84098 S. Antonio di Pontecagnano (SA) · Tel. 089.381.454-386.194-385.4601 · Fax 089.384.777
Distribuzione prodotti per l'informatica · Computer · Periferiche · Accessori e Borse **TUCANO** · Mobili per ufficio · Fotocopiatrici **TOSHIBA**
Business Reseller **XEROX** · Monitor Business Partner **SAMSUNG** · Installatore Certificato router ISDN ADSL HDSL **ZYXEL**

Ricorrenze

1941, la campagna di Russia (dalla Russia con orrore)

di Maria Noschese

Il 22 giugno 1941 Hitler, che aveva già conquistato Polonia, Danimarca, Norvegia, Olanda, Belgio e Francia, lanciò le sue divisioni contro l'Unione Sovietica. Era l'"operazione Barbarossa" che annullava a tradimento il patto russo-tedesco del 1939. Alle truppe tedesche, bene armate e bene organizzate, si affiancarono quelle italiane, non altrettanto efficienti. L'esercito italiano, che aveva già subito varie sconfitte in Africa ed in Grecia (nel 1940), inviò in Russia una armata che l'anno successivo, 1942, arrivò a contare circa 230.000 uomini. Era dotata tra l'altro di cannoni austriaci, preda di guerra del 1915-18, già veterani della guerra italo-turca; era dotata di pochi autocarri utilizzati a turno dalla fanteria, i cui reparti a volte procedevano distanziati di decine di chilometri. E così, mentre i Tedeschi avanzavano di slancio per l'immensa Russia, gli Italiani procedevano con difficoltà. Intanto i Russi si ritiravano distruggendo tutto alle loro spalle. Nell'inverno del 1941 l'avanzata

germanica si arrestò a circa cento chilometri da Mosca. Il terribile "generale inverno" che già aveva fermato Napoleone nel 1812, fermò Hitler ed i suoi



Gennaio 1943 - L'interminabile colonna italiana nella ritirata dal fronte russo

alleati. (Nello stesso periodo in Italia veniva introdotto il razionamento del pane: duecento grammi al giorno a persona). Nella primavera del 1942 Hitler riprese l'attacco contro l'Unione Sovietica, ma stavolta i Russi non furono colti di sorpresa ed anzi iniziarono una resi-

stenza sempre più efficace. Oltre al gelo i Russi avevano per alleati: l'enorme estensione del proprio paese (che è quasi un continente), una riserva pressoché inesauribile di vite umane, la produzione industriale concentrata in zone inaccessibili come la Siberia, infine gli aiuti americani iniziati negli ultimi mesi del 1942. Mussolini, anche nel 1942, insistette nell'inviare migliaia di uomini in Russia, nonostante l'equipaggiamento scarso e scadente, e la diffidenza dell'alleato tedesco. Egli si era illuso di poter partecipare con Hitler alla spartizione dell'Europa. Fu un tragico errore (Per di più la collaborazione fra gli alleati italo-tedeschi era limitata dal reciproco disprezzo che invece non esisteva tra Italiani e Russi. Infatti i

partigiani russi preferivano attaccare i reparti tedeschi anziché i nostri e d'altra parte i nostri quando prendevano contatto con i civili li lasciavano anziché consegnarli ai Tedeschi). Alla fine del 1942 i Sovietici scagliarono una grandiosa controffensiva: i Tedeschi e gli

Italiani furono costretti a ritirarsi. Questa ritirata senza fine avvenne nei mesi più freddi del gelido inverno russo. Anche in questo caso i nostri sopportarono il peggio: mentre i Russi ed i Tedeschi erano ben protetti dal freddo, i soldati italiani indossavano indumenti e scarpe inadeguati. Durante la ritirata la nostra armata subì le perdite più pesanti: più che per le ferite moltissimi morirono per il freddo e per la fame. Molti dispersi finirono nei campi di concentramento sovietici e lì morirono di stenti. Nella sciagurata campagna di Russia scomparvero più di centomila italiani.

DAI CAMPI ALLA TAVOLA

LA MELANZANA

La melanzana - La pianta della melanzana, il cui termine deriva dall'arabo "badingian", per incrocio con mela, appartiene alla famiglia delle Solanacee. E' originaria delle zone calde dell'Asia e si diffuse verso occidente ad opera degli Arabi; in Europa cominciò ad essere coltivata a partire dal 1600, ma fino al 1825 a Parigi era completamente sconosciuta. Coltivata in numerosi Paesi per le bacche commestibili che produce, dette proprio melanzane, è ricca di potassio e vitamina C; è un ortaggio che contiene sostanze analoghe alla cinarina che regolarizza la funzionalità epatica. Ha proprietà antinfiammatorie, depurative, diuretiche e toniche; favorisce la diminuzione del tasso di colesterolo nel sangue ed è blandamente lassativa. Per eliminare il sapore amaro delle melanzane è sufficiente lasciarle scolare per qualche ora in uno scolapasta, tagliate o affettate, con un po' di sale, affinché rilascino il succo.

(RICETTA DI NONNA CARMELA)

LA RICETTA DEL MESE MELANZANE CON IL LARDO ("ALLARDATE")

Prendere delle melanzane lunghe e sottili, togliere il picciolo, lavarle e dividerle a metà seguendo la lunghezza. Praticare con il coltello dei tagli trasversali, "incrociando" i solchi, che dovranno contenere il ripieno. Salare e lasciare "scolare" il liquido amarognolo per circa un'ora. Intanto preparare un trito con lardo di maiale, basilico, aglio, peperoncino. Dopo qualche ora sciacquare rapidamente le melanzane, strizzarle con le mani e friggerle in olio bollente. Sistemarle in una pirofila da forno, senza sovrapporle e "farcirle" con il trito a base di lardo. Passare in forno ben caldo affinché il lardo si sciolga e le melanzane si colorino leggermente. Appena sfornate vanno cosparse di pecorino grattugiato. Un consiglio: per chi ne avesse la possibilità, il forno a legna conclude degnamente la cottura di questo piatto dalla preparazione semplicissima.

il Santo
del mese

11 Agosto

S. Chiara (1225-1253)

di Maria Noschese

Nel 1225, l'anno precedente la morte, Francesco di Assisi, ammalato e quasi cieco, aveva bussato alla porta del convento di S. Damiano, dove da tanto tempo sorella Chiara attendeva la consolazione di una sua visita, e chiese di essere ospitato. Per rispettare la clausura volle essere adagiato sulla nuda terra in una capanna di paglia, nell'orto. Qui il Giullare di Dio effuse la sua riconoscente preghiera al Signore con il Canto di frate Sole, il più bell'inno alla gioia. Con questo gesto Francesco sembra abbia voluto privilegiare la più fedele ed entusiasta interprete del suo ideale ascetico, per il quale Chiara o Clara, ostacolata dai familiari contrari alla sua scelta, dovette fuggire di casa a diciannove anni. La bellissima fanciulla,

nata nel 1193 ad Assisi da ricca famiglia, con insolita audacia si presentò, la notte del 18 marzo 1212, nella oscura chiesetta di S. Maria degli Angeli, ai piedi del monte su cui sorge Assisi, dov'erano ad attenderla Francesco e i suoi frati. Il santo le recise la lunga chioma e le pose sulle spalle il ruvido saio di lana grezza, facendole pronunciare i voti di obbedienza, castità e povertà.

Poi Chiara fu accompagnata nel vicino monastero benedettino, dal quale più tardi Francesco la tolse per condurla nel poverissimo convento di S. Damiano, destinato alle monache del Secondo ordine francescano, che dal nome di Clara vennero in seguito chiamate clarisse. Abbandonata la ricca dimora, anche la madre e la sorella di

Chiara, Ortolana e Beatrice, entrarono poi nell'austero convento. La risposta della giovane Chiara all'ideale francescano di povertà fu totale. Per essere al passo col maestro chiese e ottenne il "privilegium paupertatis" che la privava anche della possibilità di avere qualcosa per sé. Alla morte di Francesco, nel 1226, ottenne che il suo corpo fosse introdotto nella clausura perché le suore potessero contemplarne il volto. Ma Chiara ebbe il singolare privilegio di vedere proiettate sulle pareti della piccola cella disadorna le immagini vive del santo e i riti delle solenni funzioni che si svolgevano a S. Maria degli Angeli. Per queste prodigiose visioni Chiara ha avuto il titolo di protettrice della televisione, auspicio, anche nel nome, di chiarezza espressiva. Chiara sopravvisse 27 anni alla morte del serafico fondatore. L'invio di papa Innocenzo IV recò la lungamente attesa bolla di approvazione del privilegio di povertà a Chiara la mattina dell'11 agosto 1253, solo pochi istanti prima che la santa si congedasse per sempre dalla vita terrena. Due anni dopo, la canonizzazione.

PUNTO SCOMMESSE
SNAI SPORTIVE

Orario continuato

10,00 - 21,00 periodo invernale • 11,00 - 21,30 periodo estivo

Piazza Sabato - Pontecagnano Faiano (SA)

Tel. 089 385335

Un libro al mese

di Francesco Longo

Storia del Sud, di Gianni Custodero; Capone editore, lire trentamila.

Il libro che vi proponiamo per questo mese è un saggio storico: il titolo è STORIA DEL SUD, sottotitolo "dal regno normanno alla prima repubblica". Esso abbraccia quindi circa mille anni ma noi vi consigliamo di leggere solo le vicende degli ultimi duecentocinquanta anni e cioè dai Borboni in poi. E' infatti in questo periodo, più vicino a noi, che si colgono meglio le premesse di ciò che siamo diventati.

La politica timida, limitata ed altalenante dei Borboni, la illimitata e persistente arroganza dei baroni, il Clero avido di beni terreni, la miope occupazione piemontese, i briganti crudeli, i borghesi rapaci, i politicanti di Giolitti, le camicie nere del Duce e poi le furbe elemosine dei Democristiani; questi ed altri sono gli eventi trattati dall'autore in modo chiaro e scorrevole. L'autore, infatti, non è uno storico. Gianni Custodero è un giornalista pugliese di 64 anni, collaboratore de "La Gazzetta del Mezzogiorno" e dell'ufficio stampa della Regione Puglia. Ha scritto altri numerosi saggi di storia e di politica. Se il nostro senso dello stato ed i nostri comportamenti civici sono piuttosto mediocri, la lettura di questo libro ce ne può spiegare il perché. E forse indurci a migliorare, tutti insieme, la nostra comunità.

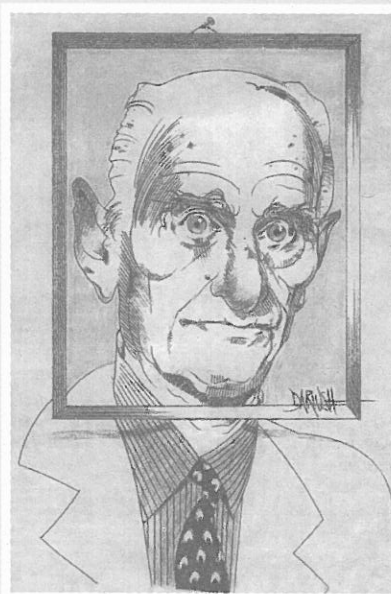


A margine di questa rubrica vogliamo ricordare **INDRO MONTANELLI**, morto il 22 luglio scorso, all'età di 92 anni.

Egli è stato il più grande ed il più famoso giornalista italiano del Novecento. Per di più è stato un formidabile divulgatore di storia. I suoi numerosi volumi sulla storia d'Italia (che va dalla nascita di Roma, anzi dai Greci, fino a giorni nostri), hanno avvicinato il grande pubblico ad una materia fondamentale, spesso relegata nel chiuso delle Accademie. Il suo stile era brillante ed arguto, il suo spirito è stato libero e beffardo. Ci ha insegnato a valutare i fatti della cronaca e quelli della storia con la passione del cittadino e l'equilibrato distacco dello storico.

Montanelli ha lasciato il suo segno nella cultura e nella condotta civile del nostro Paese.

Chi avesse voglia e tempo potrebbe leggere i suoi libri di storia, tutti egualmente affascinanti dal primo all'ultimo.



SPORT

Karate



Internazionali di Karate, Estonia/Tallin; meravigliose prestazioni dei Salernitani

Oro per D'Amato e Bronzo per Allocca... ma quanta amarezza nel cuore.....

L'A.P. Bu Sen Salerno, aggiunge al proprio palmares, tramite i suoi atleti, altre due "pesanti" medaglie. I due agonisti di karate, **D'Amato Massimo** e **Allocca Giuseppe**, agli Internazionali C.S.I.T. Seniores Karate (svoltisi in Estonia, Tallin, dal 27.06, al 02.07.2001), nelle rispettive categorie da combattimento (kumite), si aggiudicano un **Oro** (kg. - 70) ed un **Bronzo** (kg. - 75).

Questi due ragazzi, possono vantarsi di aver vinto di tutto, personalmente; infatti, sono gli unici che, hanno vinto il loro combattimento nella squadra, e Massimo, è l'unico **Oro**, nel combattimento individuale di categoria. Non solo, sono gli unici, che hanno di loro spontanea volontà e richiesta, accettato di combattere nella specialità Open, combattimento senza limiti di peso, ove, hanno ben figurato, e non solo, se non avessero avuto degli arbitraggi di parte, altri risultati, erano aggiudicati.

Al ritorno da quest'importante esperienza, i ragazzi raccontano:

Della mancanza d'ospitalità da parte degli organizzatori - della mancanza d'informazioni da parte dei loro accompagnatori/dirigenti - dell'inadeguatezza di capacità, di questi "signori", Dirigenti e accompagnatori, "presenti", solo in tema e clima di vacanzieri, che si arrogano il diritto di formulare, creare ed entrare nel merito,

anche tecnico - del cattivo tenore alimentare - del cattivo tenore e tenuta degli alberghi ospitanti - dell'inesistenza di un servizio d'accompagnamento - dell'inesistenza e rispetto del protocollo cerimoniale - della mancanza di tolleranza da parte di chi, accompagnatore/"responsabile" (che responsabile non si è dimostrato), doveva essere pronto, a comprendere, anche gli aspetti psicologici, di atleti di alto livello e valore, che invece, venivano sballottati, fra problematiche che non erano di loro competenza - dell'arroganza di conoscere, senza sapere niente.

Insomma un trionfale buco con risonanza Italiana ed Internazionale, quando coloro che erano partiti erano stati convocati per rappresentare l'Italia, sia agonistica che diplomatica.

Una magra figura, voluta dai benpensanti, i tuttologi, i "so far tutto mi", che da sempre, hanno rovinato l'immagine del nostro *Bel Paese*. Peccato che anche nel campo dello sport, soprattutto delle cosiddette discipline "povere", anche queste debbano essere rappresentate in questo modo nel mondo. In questo caso da Dirigenti, Politici dell'A.I.C.S. Nazionale che hanno consentito questa incresciosa situazione e soprattutto da un "Dirigente/Tecnico" (non si offendano gli addetti ai lavori) che abbisogna di una serie di corsi di aggiornamenti tecnico / tattici / teorici / pedagogici (peccato che non vi siano corsi di

aggiornamento di vita, di saper vivere, di educazione, buona creanza e quant'altro).

Gente che non conosce né tiene presente che gli atleti, soprattutto agonisti, sono coloro che pagano prezzo doppio in quanto devono confrontarsi non solo con i loro avversari ma anche con le problematiche di "interesse" che loro rappresentano. "Signori" (scusate la definizione) che usano il sistema della prevaricazione, delle minacce, delle ritorsioni, insomma dei veri "Boss" napoletani (ci scusino i Boss ed i veri cittadini Partenopei). Atleti che sudano e combattono non solo per loro ma anche per coloro che rappresentano. Agonisti che ad ogni incontro, come in questa disciplina, hanno a che fare con calci e pugni; con tecniche che viaggiano a velocità di decimi di secondo e che "rischiano" un anno di preparazione, per una sola gara, a volte importante come questa e che infine vedono vanificare tutto il loro lavoro per "fesserie" che potrebbero essere evitate e/o risolte in altro luogo e momento.

Questi ragazzi che si sono visti richiedere soldi per il viaggio A/R dall'Estonia, che sono stati costretti a pagare di tasca propria i trasferimenti da e per l'aeroporto e l'albergo e altro ancora. Ragazzi che si sono guadagnati la convocazione diplomandosi Campioni Nazionali e per questa motivazione convocati per questa gara Internazionale. Pronti a rappresentare l'Italia e l'A.I.C.S.

nel mondo, quindi non per loro scelta ma in ogni caso per giusto merito. Questi hanno ben figurato portando a queste "entità", medaglie di peso e valore, tutto questo per cosa per la loro gratificazione? Questo è lo sport in Italia? Così vengono tutelati gli atleti Italiani e all'Estero? Questi sono i Dirigenti ed i Politici che vogliono parlare d'eguaglianza, democrazia, competenza? Ma fateci il piacere!

Questi due ragazzi da soli e con gli altri si sono per la maggior parte autogestiti la gara. Da soli hanno sopportato a quelle mancanze cui gli altri dovevano porre rimedio. Un grazie va rivolto ai componenti della squadra: Mallardi Francesco - Remiasova Marcela - Samantha Mantoan - Alessandro Galiotto - Dario Legumi - Antonio Polito - Trimboli Margherita e Federica - Colella Marco - Giancarlo Loddo - Scalamonti Bruno - Raffaele Andreozzi - Lallo Antonio - Gianpaolo Santomauro - Battaglia - Turco Ciro. Scuse questi ragazzi devono ricevere, in maniera ufficiale, da coloro che il danno ed il malumore hanno arrecato, sperando che fatti del genere in futuro non si ripetano e che siano presi i dovuti provvedimenti verso coloro che tanto hanno perseguito.

(L.d.M)



C.so Umberto I, 83/85 - Tel. 089 848181 - PONTECAGNANO

VIA DANTE, 61/63
84098 PONTECAGNANO (SA)TEL. UFF. 089386559
CELL. 0339 5390409

SPORT
CALCI



Lo Sporting primeggia in provincia . . . e non solo!



ESORDIENTI 1988

Dirigenti: Martino-De Vivo-Maddalo
Mr.: Ernesto Caccavo

AVALLONE Danilo
AVALLONE Matteo
CORRADO Giuseppe
DE CONCILIIIS Cristian
DE LUCA Alfonso
DE VIVO Mario
GALDERISI Alessandro
GAUDINO Marco
MADDALO Danilo
MARINO Vittorio
MARTINO Carmine
NOCE Giacomo
PETROSINO Antonio
PETROSINO Nello
RICCI Giovanni
RUSSO Daniele
SENATORE Giovanni
VISCO Vincenzo

Mercoledì 27 Giugno 2001 sul campo di San Cipriano Picentino si sono svolte le finali dei tornei provinciali delle categorie esordienti (anno 1988 e 1989). Il nostro Sporting è giunto in finale in entrambi le categorie. Nella categoria esordienti 1988 i gialloblù di mister Ernesto Caccavo sono risultati vincitori rispetto ai pari età della scuola calcio Spes con il netto risultato di due reti a zero. Per i Picentini nati nel 1989 la vittoria è stata più sofferta a discapito della scuola calcio Primavera. Il risultato finale è stato di una rete a zero per lo Sporting Club Picentia con rete del piccolo Ruggiero. Grande soddisfazione per mister Salvatore Giancarlo non nuovo a queste imprese. Sicuramente

l'annata calcistica per la Polisportiva Sporting Club Picentia del presidente Piero è da incorniciare. Infatti lusinghieri risultano i risultati raggiunti in ambito regionale. La finale nella categoria giovanissimi, la semifinale nella categoria allievi e mini allievi, la vittoria della Coppa Campania e della Super Coppa Campania nella categoria giovanissimi, la vittoria del torneo Primavera e del torneo di Matera riservato ai professionisti, arricchiscono ancor più la già nutrita bacheca di trofei della Polisportiva. Speriamo che la prossima stagione sportiva riservi alla Picentia ancora tante vittorie.

Fabio Tafuri

ESORDIENTI 1989

Dirigenti: D'Andria-Serretiello-Vivone
Allenatore: sig. Salvatore GIANCARLO

AMOROSO Matteo
AUTUORI Mimmo
BARRA Giuseppe
CAROCIA Danilo
D'ANDRIA Paolo
DI MURO Ivan
DISCEPOLO Vincenzo
FALCONE Salvatore
GRENCI Alessandro
MALANGONE Lino
MANCUSO Alberto
PIERRO Antonio
PROTA Antonio
QUAGLIA Ivan
REA Francesco
RINALDI Tiziano
RUGGIERO Cristian
SERRETIELLO Matteo
TASTARDI Angelo

**I TORNEO DI CALCIO A CINQUE
CITTA' DI PONTECAGNANO FAIANO**

RASSEGNA STAMPA
di Fabio Tafuri

La Polisportiva Sporting Club Picentia in collaborazione con il Comune di Pontecagnano Faiano ha organizzato da 9 al 29 luglio il primo torneo di calcio a cinque città di Pontecagnano Faiano. Dieci sono state le squadre che si sono impegnate nella conquista del prestigioso trofeo. Tanti i premi messi in palio dall'organizzazione. Infatti, oltre alle coppe ed i trofei per tutti i partecipanti, sono stati premiati il migliore portiere (Luca Di

Napoli), il migliore calciatore (Carmine Vitolo), il migliore giovane (Marco Torre), la rivelazione (Rino Fierro) ed infine il giocatore più corretto (Cupido Bonaventura) il quale dopo l'assegnazione di un gol riteneva opportuno e giusto far cambiare la decisione al Direttore di gara spiegando la non regolarità della rete assegnatagli. Gestì del genere nel calcio se ne vedono ben pochi; bisognerebbe prendere ad esempio il gesto di questo giovane dilettante

e proiettarlo nel mondo pallonaro e multimiliardario.

Per la cronaca, la bellissima finale del 1° Torneo di calcio a cinque città di Pontecagnano Faiano, che si è svolta sul campo del Pattinodromo Comunale, ha visto vincere la squadra ISICom (di Capaccio Scalo) sulla squadra Macelleria Genovese con il risultato di 6 - 2.

Le due squadre si sono affrontate con grande agonismo, opponendo le seguenti formazioni:

ISICom: 1 Genovese Alfonso; 2 Aquino Michele; 3 Landi Massimo 4 Auricchio Francesco; 5 Gaudino Marco; 6 Landi Raffaele; 7 Taddeo Raffaele; 8 Citro Carmine; 9 Aquino Francesco; 10 Elia Alessandro.

Macelleria Genovese: 1 Gallone Danilo; 4 Quaglia Angelo; 6 Genovese Vinicio; 9 Avallone Matteo; 10 Carraturo Vincenzo; 11 Vitolo Carmine; 14 De Luca Aniello; 17 Napoletano Roger.

Direttore di gara: Sig. Vitale Pasquale.

Marcatori: Genovese Vinicio (Macelleria Genovese); Aquino Michele (ISICom); Landi Raffaele (ISICom); Landi Raffaele (ISICom); Aquino Michele (ISICom); Aquino Michele (ISICom); Landi Raffaele (ISICom); Vitolo Carmine (Macelleria Genovese).

Risultato finale: ISICom 6 - Macelleria Genovese 2

Abbigliamento
0-14 anni

Biancheria

Tessuti

Tendaggi



C.so Umberto I, 132-134
PONTECAGNANO (SA)
Tel. 089 382259

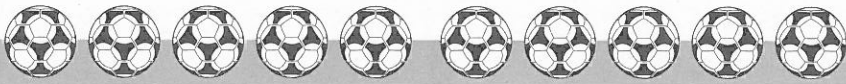
SA.RA. Agency Service s.a.s.

di Longo Emilio & Artuso Marco

Agenzia di rappresentanze per la Campania

Via E. Fermi, 7 - Pontecagnano (SA)

Cell. 0348 4756742 - 0348 4756743

SPORT
CALCI

L'U.S. Faiano, dopo anni riorganizza il proprio settore giovanile che negli 84-85 ha regalato numerosissime soddisfazioni, al sodalizio del presidente Pappalardo. E' storia che calciatori tutt'ora in attività, mossero i primi passi nella scuola calcio Faiano, Iovino ex Battipagliese, Memoli ex Juve Stabia, Pagano ex Potenza, De Cicco ex Ebolitana e non ultimo Vassallo che a soli 15 anni vinse il campionato di 1ª categoria che gli permise il passaggio alla Salernitana e successivamente al Napoli. E' ora dunque di ricominciare, ma soprattutto di portare avanti quel progetto che già stava dando i suoi frutti grazie al lavoro di persone competenti e qualificate. Le stesse che stanno lavorando alacremente

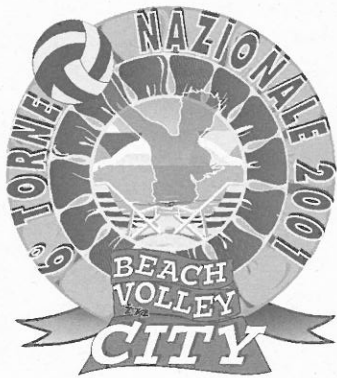
L'U.S. Faiano riparte dai giovani di
Piero Malangone

per essere pronti seri e competitivi a partire dal mese di settembre. Tutto è stato studiato nei minimi particolari a cominciare dalla collaborazione con la scuola calcio Picentia, da anni presente sul territorio, società con la quale confrontarsi in termini di esperienza e qualità tecniche, tanto che gli istruttori (abilitati) chiamati a approfondire il loro impegno, lavoreranno in sintonia tutti insieme curando entrambe le società, questo a smentire ogni sorta di rivalità. Inoltre sono in via di definizione i modi e i tempi per sottoporre ogni atleta a visite mediche,

presso un centro specializzato in medicina dello sport quale punto fondamentale per la tutela medico-sportiva, considerata da tutti o quasi gli addetti ai lavori più un obbligo burocratico da assolvere ancorché un insegnamento morale civile e sociale per il miglioramento dell'attività sportiva in genere. Dunque nessuno scopo lucrativo ma l'intendimento di far assurgere lo sport a ruolo primario per l'aggregazione e la prevenzione di qualsiasi disagio sociale, in una società ormai rosa e moralmente fradicia. Se poi si riuscirà a formare calciatori validi anche



sotto il profilo tecnico, con l'augurio che essi giungano ai più alti livelli del palcoscenico calcistico, ma che conservino intatte le qualità umane e morali, questo non potrà altro che inorgoglire chi oggi impegna se stesso e le proprie energie al servizio di questo progetto.

SPORT
Beach
VOLLEY6ª Edizione del BEACH VOLLEY IN CITY
CITTÀ di PONTECAGNANO FAIANO
2° Memorial "SABATO MALANGONE"
CORAGGIO, PASSIONE E UN PIZZICO DI FOLLIA,
GLI INGREDIENTI DEGLI ORGANIZZATORI.

del Comune un motivo in più per vivere la città. Inoltre quando intorno a te hai un gruppo di atleti che non si tirano indietro quando c'è bisogno di dare una mano per la buona riuscita della manifestazione, ti accorgi che allora vale davvero la pena di rinunciare a qualche giorno di ferie. Un ringraziamento particolare va a Roberto D'orso sempre pronto ad intervenire, a Rita Caramando ottima "segretaria" a Roberto Corvo per la parte tecnica e a tutti i ragazzi e le ragazze delle squadre di pallavolo che ci hanno dato un grande contributo, al presidente Antonio Vecchione che ha sempre creduto nella manifestazione e soprattutto in noi."

Il torneo è stato organizzato dall'ASSOCIAZIONE SPORTIVA NEW ASPAV PALLAVOLO PONTECAGNANO, Società che opera in attività Federali da 1983 e che ha sempre fatto della pallavolo un mezzo di traino per

i giovani di Pontecagnano Faiano.

Non molti sono i mezzi a disposizione dell'Associazione, a dir il vero molto pochi, ma la passione e l'abnegazione del Presidente Antonio Vecchione, del vice presidente Carmine Malangone, del presidente onorario Pasquale Malangone, dei dirigenti: Renato Taiani, Ottavio D'Andria, Raffaele Zotto; ma soprattutto degli allenatori: Alfonso Palumbo, Roberto D'Orso, Roberto Corvo e Rita Caramando, hanno permesso in questi anni di svolgere una serie di campionati e di coinvolgere circa 120 tra ragazzi e ragazze del Comune. Le attività per il prossimo anno prevedono la partecipazione ai campionati Regionali di Serie "D" sia femminile che maschile, attività giovanile con campionati Federali



e il Centro C.A.S. - scuola di pallavolo per bambini dai 5 ai 12 anni - un grande impegno quello che la NEW ASPAV si assume per la prossima stagione agonistica. "Il nostro augurio ora, è quello che l'Amministrazione Comunale, dopo il grande impegno di ristrutturazione della palestra "Picentia", ci possa consegnare la struttura sin dalla fine di Agosto per poter ben preparare le squadre del prossimo campionato" - continua il Presidente Vecchione - "evitando le solite "guerre" per l'assegnazione delle ore da destinare alle singole Società".

La sesta edizione del Beach Volley in city per la prima volta lascia la piazza "Sabbato", che aveva visto nascere e crescere il beach volley a Pontecagnano. Una scelta forzata dovuta ai lavori di ristrutturazione della piazza. Qualche dubbio iniziale da parte degli organizzatori per questo "trasloco", preoccupati per una carenza di spettatori che avrebbe potuto interessare questa sesta edizione. Ma la gente di Pontecagnano Faiano - e non solo - ha smentito, sin dal primo giorno, questa preoccupazione, affollando la tribuna e il piazzale della Scuola Media "Picentia". L'allestimento di stand gastronomici e la programmazione di spettacoli musicali, ha dato alla manifestazione un'impronta maggiore, rendendo gradevole le serate anche alle persone non particolarmente competenti del beach volley.

Per la prima volta il torneo ha avuto una durata di 8 giorni sviluppando Tornei Prof, Open maschile e 4x4 femminile, quest'ultimo al suo esordio con la presenza di 5 compagini della provincia di Salerno. Inoltre, novità assoluta, il mini beach volley, 10 squadre composte da bambini e bambine dai 9 ai 12 anni si sono divertiti in un torneo assolutamente nuovo, con gran piacere dei genitori pronti ad applaudire i loro figli divertiti e anche orgogliosi.

Tecnica e spettacolo, dunque, al piazzale della Scuola "Picentia".

Una manifestazione che offre già una grande vittoria all'organizzazione, che ha dovuto risolvere non pochi problemi e che non ha lasciato nulla al caso affinché il pubblico potesse avere sport, spettacolo e tanto divertimento.

"Credo" - ci dice uno dei maggiori responsabili dell'organizzazione Alfonso Palumbo - "che per riuscire in una manifestazione del genere occorre essere un po' "fuori di testa", tante le difficoltà incontrate; ma ciò che ci ha dato la forza di proseguire, è stata la consapevolezza di voler fare qualcosa di veramente spettacolare ed offrire alla gente

ROLLER PONTE SKATENATA

Forse non tutti i cittadini di Pontecagnano - Faiano sanno che nella loro città esiste un pattinodromo; e ancora forse non tutti sanno che quest'impianto funziona e che grazie agli allenamenti che avvengono in questa struttura gli atleti della Roller Ponte, ossia la società sportiva di pattinaggio di Pontecagnano, sono temuti dai pattinatori di tutta Italia. Il pattinaggio in linea è diventato una realtà nella nostra città, al punto che atleti che esercitano ormai da cinque anni questo sport, nel mese di luglio, sono stati impegnati nei campionati italiani di pattinaggio su pista disputati (dico disputati) nella città di Piombino, pronti a ripartire dopo poche settimane per Rovigo per le gare su strada.

Bisogna sapere che non basta una semplice iscrizione per accedere a queste competizioni, ma ci sono delle selezioni prima a carattere provinciale, poi regio-

le specialità. La stagione estiva viene dedicata, invece, ai campionati nazionali.

Già le categorie Giovanissimi ed Esordienti vantano numerose medaglie d'oro e d'argento; non da meno sono le categorie Ragazzi, Allievi, Junior e Senior sia maschile che femminile. Sono già alcuni anni che atleti come Diana Delle Donne, Mario Giannattasio, Roberta Russo, Gaia Casella, Simona Costabile, Pietro Graziano, Alessandra Casella, Riccardo Giannattasio, Barbara Di Feo, Carmen e Luisa Barone, fanno incetta di medaglie e qualificazioni.

Inoltre partecipano a numerosi trofei in tutta Italia coinvolgendo addirittura i "cuccioli", che sarebbero i pattinatori in erba che non arrivano a sei anni di età, tutti supportati dai genitori, che sono i tifosi più... SKATENATI!!!



26-27 Maggio 2001 - 5° Criterium Interregionale: gara dei cuccioli della Roller Ponte.

nale. Quest'anno, ad esempio, dopo un inverno trascorso ad allenarsi su pista e su strada, è arrivata la primavera in giro per le varie province della Campania per accaparrarsi le qualificazioni in entrambe